N. 15 — Domenica, 15 Gennaio 1882 — GIORNO — Anno XVI. — GIORNO — Domenica, 15 Gennaio 1882 — N. 15

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 15 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE.

A causa delle numerose adesioni l'adunanza degli studenti universitari che doveva aver luogo domani all'una pomeridiana all'anfiteatro di chimica in via Po, si terrà invece al teatro Alfieri alla stessa ora.

LETTERE PIEMONTESI.

Esposizione Biellese.
La Società laniera e il trattato di commercio.
Un Municipio non biellese presso Biella.
I prodotti della Cartiera Italiana.
Necrologia.

Biella, 13 gennaio

(D. V.) — Nell'ultima mia avvertiva l'idea di una Esposizioncella biellese e i preparativi della Società laniera contro il trattato di commercio italo-francese.

Per l'Esposizione fu eletto un Comitato coll'incarico di raccogliere fondi in azioni di 10 lire e promuovere adesioni. Persone degnissime lo compongono; forse, a vece dei pretori, dei magistrati, dei presidenti delle Opere pie, vi sarebbero stati meglio gl'industriali... per una Esposizione industriale. Che ve ne pare? In quanto alla probabilità di riuscita, si cita il molto fortunato di Lessona, e io non voglio ripetere dubbio alcuno. Campana fessa stuona in un concerto a festa, e del resto tutto è relativo. Se il Comitato troverà modo di persuadere gli industriali e di conciliare i loro interessi con l'Esposizione, sarà doppiamente benemerito. Ne fanno parte il cav. avv. Cesare Mosca e l'ing. Maglioli; si può aspettar molto dalla loro attività per la buona impresa.

L'Esposizione si aprirebbe in principio di agosto e si chiuderebbe in fine del mese medesimo col Congresso nazionale alpino e colla solita fiera annuale.

Vi sono minute industrie, nel Biellese, pochissimo conosciute al gran pubblico; la loro mostra non potrà a meno di essere una piccola rivelazione.

***

La battaglia della Società laniera contro il trattato di commercio sta nell'agitazione legale, condotta qui con una riunione di padroni e operai e continuata poi negli altri centri di lavorazione della lana in Liguria, in Lombardia, nel Veneto, in Toscana e nel Napoletano. Sinora la « petizione dell'Associazione laniera e degli operai da presentarsi al Parlamento contro il trattato commerciale » ha raccolto 13,361 firme.

Domenica si terrà altra adunanza a Mosso Santa Maria.

La petizione ha un carattere puramente economico e chiede essenzialmente che la tassazione doganale sia graduata, come per i tessuti di cotone, in rapporto al peso e al numero dei fili. Si pretende che il ribasso accordato alla Francia sui tessuti di lana rovinerebbe la nostra principale industria e getterebbe nella miseria la popolazione dell'Alto Biellese.

La sarebbe una malora tanto peggiore quanto più ardito è attualmente lo slancio nel lavorare.

Quasi ogni settimana, di questo inverno, qualche opificio adotta macchine a vapore o ne aumenta la potenza in aiuto al lavoro delle ruote idrauliche.

E se un giorno dovessero rimaner tutte ferme?!

***

Si è finalmente formata la Società dell'acqua potabile per la città.

L'anno nuovo comincia bene ed è cosa grata il constatarlo; come è spiacente, ma doveroso, lo additare le magagne per correggerle. Passo alla nota discordante.

***

Tollegno è piccolo Comune limitrofo a Biella. Ivi è uno de' nostri maggiori lanifici; quello della ditta Rosazza, Agostinetti e Ferrua, e quivi pure della ditta Sella Maurizio se ne sta costruendo altro con potenza idraulica molto importante.

Questo nuovo opificio in riva al Cervo ha un accesso difficile: l'attuale strada è quella mulattiera che serviva al molino da centinaia d'anni. I costruttori offrono al Municipio, *gratis*, una bella strada carrozzabile che servirebbe pure di circonvallazione al paesello, solo che il Municipio voglia chiedere al Governo la dichiarazione di utilità pubblica. Il Municipio respinge l'offerta, non ne vuol sapere.

L'altra Ditta paga, da molti anni, circa la metà delle imposte comunali di Tollegno, dà lavoro a mezza la popolazione e neppure essa ha sinora il beneficio di una strada diretta coll'abitato del Comune, nè carrozzabile, nè mulattiera.

In queste buie serate d'inverno gli operai maschi e femmine, adulti e bambini, traversano le campagne per sentieri ripidi e pericolosi restituendosi a casa.

È più strana l'opposizione che il Municipio fa alla Commissione da lui nominata da tempo, e che ora è riuscita a raccogliere i mezzi per l'erezione di un Asilo infantile in Tollegno.

Il sig. Virginio Ferrua della ditta surricordata, al decesso della giovine sua sposa donava diecimila lire a ciascuno dei due Comuni limitrofi all'opificio, per il medesimo scopo di protezione all'infanzia della classe operaia: a Pralungo e a Tollegno.

Pralungo prendeva occasione per spendere quattro volte tanto in un bello istituto scolastico; Tollegno rifiutò persino di migliorare il breve tratto di strada di accesso alla casa acquistata e donata dal Ferrua alla Commissione dell'Asilo.

Più svergognato fu lo sfratto dato al castaldo del Comune perchè non volle, contro coscienza, preferire, come geometra, il tracciato di una strada costruenda più beneviso ai caporioni di tal Municipio.

Se i fatti palesi non fossero sufficientemente eloquenti, il fatto occulto sarebbe abbastanza vergognoso per quei consiglieri — biellesi?! — che muovono guerra agli interessi del proprio Comune, quello cioè di lasciarsi condurre da un reverendo già economo di un Ospizio male amministrato, e ora ispettore fra i compaesani di incomposte deliberazioni. Degne di ogni riprovazione poi sono le violenze palesi e le minaccie occulte dei baldanzosi partigiani contro coloro che, la domenica, prestano opera gratuita ai lavori per l'Asilo e contro il parroco, giovine colto, il quale ne favorisce il sollecito allestimento.

Alcune madri di famiglia concorrono occultamente col loro peculio, essendo state minacciate dai prepotenti oppositori e così impedite dal prender parte ai lavori manuali della domenica!

Ci si direbbe in Krumiria alle porte di Biella!

***

Un ultimo accordo armonioso di chiusura.

La Cartiera italiana chiudeva l'anno 1881 con una spedizione ragguardevole di carta da lettere niente meno che in Persia, in concorrenza con Case inglesi che da molti anni erano padrone di quel mercato. Tale carta, di eccellente qualità, porta l'anno dell'egira in caratteri persiani impressi a filigrana ed è poco lucida, come il tipo inglese.

Quella cartiera deve molto all'egregio direttore ing. Sozzano Giuseppe. Vera carta inglese di Serravalle *(most finished superior quality)* è quella segnata pure in filigrana *Sesiles mill* (mulino della Sesia). I nostri diplomatici del Ministero degli esteri, i quali sdegnerebbero la carta nostrana, la trovano eccellente. *Vulgus vult decipi!*

I lettori della *Gazzetta Piemontese* sono avvertiti: qualunque carta finissima da scrivere può uscire dal *Sesiles mill* e non giurino di aver carta inglese nemmeno alla Corte dello Scià di Persia.

La Cartiera italiana ha attualmente in attività un apposito laboratorio per la carta da bollo governativa e sta allestendo un elegante fabbricato di tettoie su colonnine in ferro per la preparazione della pasta di legno di pioppo.

Ritorniamo ai papiri antichi!

***

È morta qui nella sua villa di Valdengo-Cerretto, questa settimana, la signora Emilia Rosazza, moglie all'egregio ingegnere Mazzucchetti cav. Alessandro. Fu buona e pia, consorte affezionata e madre solerte. Vorrei che le sincere condoglianze potessero mitigare il dolore della famiglia! La rimpiange un mondo di molti.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il patrimonio dello Stato.* — Il ministro delle finanze ha pubblicato l'inventario dei beni mobili ed immobili dello Stato, che raggiungono complessivamente il valore di 2310 milioni. In essi, oltre i boschi e le foreste di proprietà demaniale, si comprendono:

1. Beni immobili che sono in uso dell'Amministrazione e rappresentano un valore di 525 milioni;

2. Quelli di una dotazione della Corona per un valore di 72 milioni;

3. Le ferrovie per un valore periziato di 1000 milioni.

Passando ai beni mobili contemplati fra le attività non disponibili del pubblico patrimonio, si hanno anzitutto i beni mobili per fondi e dotazioni amministrative per un valore di 210 milioni.

Appartengono essi, quasi esclusivamente, al dicastero della guerra, come si evince dalle loro enumerazione: materiale da costruzione negli arsenali ed officine militari, 30 milioni; vettovaglie ed approvigionamenti dell'esercito e della marina, 57 milioni; vestiario e corredo, 62 milioni; effetti di casermaggio, 14 milioni; cavalli, bardature, ecc., 40 milioni; fondo pei sali, 7 milioni.

In una categoria a parte si comprendono i materiali di servizio per un valore complessivo di 570 milioni così suddivisi: macchine e strumenti industriali, 17 milioni; arredi delle guardie doganali, di pubblica sicurezza, ecc., 14 milioni; armi ed effetti dell'esercito, 327 milioni; naviglio da guerra, 172 milioni; e finalmente i mobili di tutti gli stabilimenti ed uffici dello Stato, 23 milioni.

Sassari. — *Otto pescatori periti in mare.* — Scrivono da Portotorres alla *Gazzetta di Sassari*:

« Otto marinai su una bilancella erano usciti a pescare poco lontano dal porto, e tutta la notte avevano fortunatamente contrastato col mare agitatissimo. Però la mattina sull'albeggiare la piccola barca fu capovolta da un contrasto di venti, e con essa gli otto pescatori, che tutti perirono.

È versione dei pratici del golfo di Terres e dei venti che vi dominano che poche marinai fossero al governo della bilancella, e gli altri incautamente dormissero nella stiva, e che se tutti gli otto marinai fossero stati desti a governare la barca, forse sarebbero scampati da quella orribile fine.

Nel successivo giorno le onde gittarono sulla spiaggia una cesta che i pescatori avevano nella barca.

Il corrispondente fa appello alla carità cittadina perchè soccorra le vedove e gli orfani degli otto periti che si trovano nella più miserevole condizione. »

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Politica ferroviaria.* — Leggesi nella *France*:

Le Grandi Compagnie hanno ricevuto una nota emanata dal Ministero dei lavori pubblici, a cui sono invitate a rispondere nel termine di quindici giorni. Questa nota domanda che esse acconsentano alle proposte seguenti:

1ª Riduzione del 50 0[0] delle tariffe attuali di trasporto dei viaggiatori;

2ª Riduzione del 20 0[0] delle tariffe di trasporto delle merci;

3ª Obbligo di operare tutti i trasporti di merci pel percorso più breve, qualunque siano le linee per cui si debba passare.

Da parte sua lo Stato rinuncierebbe alle imposte che preleva attualmente sulla circolazione delle ferrovie.

Come si vede, gli sgravi in favore del pubblico che il Governo vorrebbe dalle Compagnie sono enormi. Dall'adozione o dal rifiuto di queste proposte per parte delle Compagnie dipenderanno le determinazioni ulteriori del Governo, ma avendo messo così risolutamente il partito alla mano alle Compagnie, si avrebbe ragione di credere che il Governo intende operare il riscatto delle ferrovie se le Compagnie non aderiscono.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 14, *ore 3,15 pom.*

Stamane la Commissione centrale sui valori per le dogane tenne una terza seduta.

Dopo la lettura della relazione dell'on. Simeoni, si fissarono i prezzi di dogana dei prodotti vegetali e animali.

— Assicurasi che l'on. Sella scrisse una lettera al generale Ricotti, nella quale gli spiega i motivi della sua condotta politica e si scolpa delle accuse mossegli, designandolo inoltre a quale suo rappresentante presso l'Associazione costituzionale.

— È insussistente che il signor Oblieght abbia venduta la proprietà de' suoi giornali romani ad una Banca romana e parigina.

— Oggi, al tocco, i Sovrani hanno ricevuto il ministro plenipotenziario italiano al Giappone, conte Barbolani, colla sua signora.

— Si assicura che il ministro Baccelli condonerà al prof. Sbarbaro la sospensione temporanea dalla cattedra.

— Domani, coll'intervento dell'onorevole Zanardelli, si terrà un Consiglio dei ministri. Vi si prenderanno definitivi accordi sulla condotta del Governo nella questione dello scrutinio di lista.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 13. — Il *Times* crede che la difficoltà del trattato di commercio anglo-francese sono in buona via di accomodamento.

Quattro membri della *Land league* femminile vennero condannati ad un mese di prigione.

Algeri, 13. — Il deviamento di un treno di *ballast* sulla linea di Souttama cagionò la morte di un individuo e 21 feriti. Il fuochista fu arrestato.

Londra, 13. — Avvenne un'esplosione a bordo della corrazzata inglese *Triumph* presso Coquimbo nel Chilì. Tre morti e sette feriti.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,325,700.

Bonfante Giuseppe, L. 100 — Bonfante Teresa, 100 — Giacobino Francesco, 100 — Giacobino Delfina, 100 — Gambini cav. Enrico, 100 — Rolfante vedova Anna, 100 — Valabrega S., 100 — Chiambretto G. B. 500 — Como Guglielmo, 100 — Como Valdemaro, 100 — Como Osvaldo, 100 — Como Marianna, 100 — Garessini Garbarini, marchese Francesco, 100 — D'Anvers Visconti baronessa, 100 — D'Anvers barone Alessandro, 100, Griggi Monti Attilio, 300 — Valperga di Masino conte Cesare, 1000 — Gala Giovanni, 100 — Bagliani Felice, 100 — Borsetti Margherita, 100 — Peggi Luigia, 100 — Peggi e Barsotti, 200 — Mettera Gallarati ed Elena, 500 — Mettera Giacomo, 100 — Renazzo comm. ing. Enrico, 500 — Nicolao Cristino, 200 — Parlesio Ignazio, 200 — Lotti Pietro, 100 — Cacco Michele, 100 — Pegetti Francesco, 100 — Casalegno Stefano, 100 — Geretta Maria, 100 — Ferrante Michele, 100 — Gallisio Simone, 100 — Sogni Luigi, 100 — Guglielmino Umberto, 100.

Totale L. **1,333,500.**

Il seguito a domani.

Gli operai addetti all'Officina calderai delle S. F. A. I., in numero di 131, fra loro hanno sottoscritto per 19 azioni, L. 1900, estraendo a sorte i nomi dei fortunati a cui dovranno essere intestate le azioni, quali nomi verranno a suo tempo pubblicati.

Nobile esempio di solidarietà e fratellanza operaia!

Rettifiche alle precedenti pubblicazioni:

Invece di Savio Giuseppe leggasi Sarti Giuseppe, L. 100 — Invece di Rota Celestino leggasi Rota Celestina, 100 — Invece di Merlino Delfina leggasi Merlino Delfino, 100 — Invece di Bianchieri Giacinto leggasi Bianchini Giacinto, 100 — Invece di Bianchieri Carlo leggasi Bianchini Carlo, 100 — Invece di Rossi Giovachino leggasi Rossi Giovachino, 200 — Invece di Vandino Casimiro leggasi Sandino Casimiro, 100 — Invece di Gallo Giovanni leggasi Gallot Giovanni, tappezziere, 200 — Invece di Gallo Ferdinando leggasi Gallot Ferdinando, 100 — Invece di Morella Camillo leggasi Morella Luigi Enrico, 200.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — il Banco Biella Piemontese e Subalpino — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Fenice di Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Torino. — *Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì, 5 gennaio:*

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 1 gennaio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi, N. 47 (esercizio 1881) e N. 1 (esercizio 1882), e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Decretò la chiusura della caccia nella Provincia a partire dal 10 corrente mese di gennaio.

4. Incaricò il deputato Danco di stipulare e firmare, per conto della Provincia, l'atto definitivo di transazione col Governo per gli arretrati di sovrimposta provinciale sui redditi di ricchezza mobile dovuti dalla cessata Società ferroviaria dell'Alta Italia.

5. Plaudendo all'ardita iniziativa del signor Giovanni Battista Borgatti pella costruzione di una ferrovia elettrica a traverso della Valle Chiusella da Castellamonte a Traversella, si riservò di prendere le sue deliberazioni al riguardo, dopo che saranno state emesse decisioni del Ministero dei lavori pubblici, a cui per ragione di competenza dovrà anzitutto rivolgersi la domanda.

6. Emise parere sospensivo in merito alle nuove proposte di tariffe per le merci presentate dalla Società anonima delle tramvie sulle linee Torino-Gassino e Torino-Poirino.

7. Approvò le proposte fatte dalla Ragioneria, d'accordo coll'Ufficio tecnico, circa il nuovo sistema da introdursi pel pagamento dei manuali sussidiari ai cantonieri e per l'acquisto di attrezzi per la manutenzione delle strade.

8. Deliberò la cessione di nuovi locali ad uso dell'Archivio notarile nel palazzo provinciale in Susa.

9. Dichiarò non potersi ammettere la domanda di ricovero di un fanciullo abbandonato nel Collegio degli artigianelli essendo tutti occupati i 10 posti gratuiti di istituzione provinciale.

10. In seguito alle decisioni del Ministero della pubblica istruzione di dividere in due classi alcuni corsi dell'Istituto tecnico di Torino, a motivo dello straordinario ed eguor crescente numero di alcuni inscritti, deliberò di concorrere col Ministero nel pagamento delle retribuzioni ai professori incaricati delle classi suppletorie.

11. Dichiarò non potersi, di fronte alla recente deliberazione del Consiglio provinciale, prendere in considerazione la domanda della Direzione del Sifilicomio di Torino, per la conservazione al pio Istituto dell'annuale sussidio di L. 3600 pel mantenimento di sei letti pei poveri.

12. Accordò al sig. dottore Fessa l'autorizzazione di servirsi di un tratto del fosso della strada consortile, amministrata dalla provincia, Ivrea-Cilliano per Borgomasino, per utilizzare lo scolo delle acque della fontana pubblica di quest'ultimo Comune, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

13. Autorizzò il sig. Corte Antonio a costrurre una spianata d'accesso ad una sua proprietà con muro di sostegno a fianco della strada provinciale Torino-Cuneo presso Moncalieri.

14. Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale l'istanza del Municipio d'Ivrea, perchè sia dichiarato comunale un breve tratto di strada provinciale all'uscita di Porta Vercelli ed accordato un sussidio per la sua sistemazione.

15. Diede atto della presentazione fatta dall'Ufficio tecnico provinciale del quadro riassuntivo delle spese occorse per la manutenzione delle strade provinciali dal 1º ottobre 1880 al 30 settembre 1881, dal quale appare una economia di L. 53,889 67 sul relativo fondo stanziato in bilancio.

16. Autorizzò la cessione mediante corrispettivo di vecchio ruotale al signor Giuseppe Garea.

17. Ammise 4 maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia, uno col concorso di L. 100 ed un altro col concorso di L. 100 annuali a carico delle rispettive famiglie.

NOSTRI TELEGRAMMI.

OBLIEGHT E I SUOI GIORNALI.

ROMA, 14, *ore 9,15 pom.*

I giornali di proprietà del signor Oblieght pubblicano, questa sera, una lettera, con cui è smentita la voce della loro vendita.

Il signor Oblieght afferma invece di avere, col concorso di una Banca franco-romana, trasformato la sua agenzia in Società generale italiana di pubblicità con un capitale di tre milioni in azioni da cinquecento lire. Aggiunge che nulla sarà cambiato nello indirizzo politico dei giornali.

Senonchè, generalmente, si crede poco alle affermazioni del signor Oblieght.

E si assicura per contrario che egli ha realmente ceduta la proprietà dei suoi giornali a una Società francese, trattando coi signori Fremy agente, e Bontoux, rappresentante di una Agenzia franco-italiana di pubblicità, la quale possiede già il *Journal de Rome* e l'*Osservatore Romano*.

Alcuni giornali, ceduti dal signor Oblieght, avevano l'indipendenza politica, compreso il *Bersagliere*. Si ignorano le intenzioni in proposito dell'on. Nicotera, noto ispiratore di questo giornale, essendo egli partito oggi per Napoli.

Si dice che il signor Oblieght meditasse di compiere questa vendita da lungo tempo.

IL CAPO DELL'OPPOSIZIONE.

ROMA, 14 *ore 9,15 pom.*

Nei Circoli politici si assicura prossima la pubblicazione di una lettera dell'on. Sella, colla quale il capo dell'Opposizione esporrà il suo programma.

L'on. Sella verrà presto a Roma a presiedere una riunione della Destra, a cui aderiranno una ventina di dissidenti.

Ore 9,15 pom.

I ministri sono stati invitati dall'on. Magliani a inviare gli elementi necessari per la redazione della situazione del Tesoro a tutto il 31 dicembre 1881.

— Il Papa ha ricevuto oggi in udienza la duchessa di Madrid.

— Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha annullato il concorso alla cattedra d'economia politica nella R. Università di Bologna.

— Oggi è stata distribuita la relazione sul progetto di legge per la Cassa pensioni alla vecchiaia.

PARIGI, 14, *ore 9,40 pom.*

Oggi, come ho annunziato, Gambetta ha letto alla Camera la relazione del progetto di legge per la revisione dello Statuto, il quale è conforme ai particolari telegrafati stamane. (Vedi il corriere del giorno)

Gambetta non ha domandato l'urgenza.

La discussione è stata rinviata a lunedì prossimo.

La lettura è stata ascoltata con calma, salvo qualche mormorio e interruzione a taluni punti fatti con grande riserva.

CORRIERE DEL GIORNO

Il Ministero e l'Opposizione.

(Nostre part. informaz.)

15 gennaio.

Come si ha informati il nostro telegramma da Biella, ebbe luogo in quella città un colloquio fra gli onorevoli Sella e Ricotti sulla condotta a tenersi dall'Opposizione nei prossimi lavori parlamentari.

La Opposizione sarebbe sicura di una vittoria; il Sella avrebbe esposto la sua fiducia in termini precisi. Egli avrebbe detto che se questa volta non saranno traditi, l'Opposizione avrà finalmente una vittoria.

Per questa però contano sulla defezione di molti dissidenti e dei soliti malcontenti.

Il Sella avrebbe promesso un'assistenza assidua e una presenza continua ai lavori parlamentari per dirigere l'azione dell'Opposizione.

Il Ministero intanto, ad assicurarsi la maggioranza e a scongiurare i malumori di qualche frazione, avrebbe deciso definitivamente di affrettare all'apertura l'approvazione della riforma elettorale modificata dal Senato, e di porre subito dopo all'ordine del giorno lo scrutinio di lista.

Esso ne darebbe assicurazioni formali e precise al Parlamento.

Non solo l'on. Zanardelli, ma anche altri personaggi parlamentari avrebbero parlato in questi giorni coll'onorevole Cairoli di una comune cooperazione per questo programma e quest'ordine di lavori.

Non è impossibile che anche l'onorevole Correnti da Milano abbia fatto una visita a Belgirate a questo scopo.

Se, come si spera, il Cairoli non si schiererà nell'Opposizione, il Ministero potrà compiere con fortuna e con onore le riforme elettorale e comunale promesse.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Politica ferroviaria.* — Noi abbiamo riferito, in un precedente Corriere, le informazioni date dalla *France* riguardo ad una circolare del ministro dei lavori pubblici alle grandi Compagnie ferroviarie.

L'Agenzia Havas ha pubblicato al riguardo il seguente comunicato:

« Un giornale ha annunciato che il Governo aveva consegnato una proposta scritta alle Compagnie ferroviarie. Questa notizia è inesatta. Vi sono soltanto delle confabulazioni tra il ministro dei lavori pubblici ed i direttori di alcune Compagnie. »

La *France*, commentando questo comunicato, dice:

« La nota non rileva alcuno dei ragguagli dati da noi riguardo alla base di questi colloquii. Resta dunque fissato che le condizioni poste dal Governo sono quelle che abbiamo indicate. »

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 15, *ore 10,15 ant.*

Parlasi della nomina del conte Barbolani, attuale ministro plenipotenziario al Giappone, ad ambasciatore di Parigi.

— La vendita dei giornali fatta da Oblieght ha prodotto grave impressione.

Molti vorrebbero promuovere in proposito un'adunanza dell'Associazione della stampa.

— Il *Popolo Romano* smentisce la voce corsa che se l'on. Cairoli si recherà a Roma si schiererà tosto contro il Ministero.

Afferma invece che Cairoli approva la condotta del Ministero riguardo allo scrutinio di lista.

— Lo stesso giornale smentisce nuovamente l'esistenza di una nota del Governo germanico intorno alle guarentigie.

— La Commissione incaricata dell'esame del progetto della nuova legge comunale e provinciale, è convocata pel giorno 19 corrente.

— Arriverà ben tosto a Roma Bardesono, prefetto di Palermo, chiamato da Depretis per ricevere delle istruzioni a fine di evitare disordini in occasione del centenario dei Vespri Siciliani.

— Ieri il ministro Ferrero recossi da Depretis per lagnarsi degli articoli pubblicati dal *Popolo Romano* ostili ai progetti militari testè presentati alla Camera.

Depretis assicurò il ministro della guerra che egli non aveva alcuna ingerenza in quella pubblicazione.

— Stamane ha luogo al Vaticano la beatificazione di Alfonso de Orozco, sacerdote professo dell'Ordine romitano di Sant'Agostino.

Assisteranno alla funzione il Papa, i cardinali e i prelati delle Congregazioni.

Nel dopopranzo il Papa, accompagnato dai cardinali, recherassi a venerare il nuovo Beato.

« L'EXCELSIOR » A NAPOLI.

NAPOLI, 15, *ore 9,10 ant.*

(X.) — Ieri sera il ballo *Excelsior* del Manzotti ebbe immenso successo al S. Carlo. Il Manzotti fu chiamato al proscenio un'infinità di volte. Furono fatte ovazioni al maestro Marenco direttore dell'orchestra.

Applausi all'allestimento scenico ed al macchinismo.

Ore 9,45 ant.

(N. L.) — L'*Excelsior*, del coreografo Manzotti, ha destato un vero fanatismo, ieri sera, al teatro S. Carlo. Si vollero bissati il ballabile dei *Postiglioni e delle contadinelle* al quadro 3º e la *Danza caratteristica indiana* al 7º.

Decorazioni, scenario, macchinismo ottimi. La musica di Romualdo Marenco fu applauditissima.

Il Marenco, che dirigeva l'orchestra, ebbe 6 chiamate, ovazioni infinite e 20 chiamate al proscenio il coreografo.

TEATRI DI ROMA.

ROMA, 15, *ore 10,15 ant.*

Ieri sera al teatro Apollo l'*Ebrea* di Halévy ottenne successo.

Applauditi la signora Bruschi-Chiatti, i tenori Cappoul e Delilliers, ed il direttore d'orchestra Marino Mancinelli.

— Venerdì al teatro Valle prima rappresentazione del dramma *Silla*, di Pietro Cossa.

ATTEGGIAMENTO DELLA STAMPA PARIGINA.

PARIGI, 15, *ore 9,25 ant.*

Dei giornali repubblicani parigini, 8 sono favorevoli al progetto di Gambetta riguardo allo scrutinio di lista, 27 sono contrari, 1 si mantiene neutro.

Giulio Simon nel *Gaulois*, e tutti i giornali clericali ed intransigenti prevedono una sconfitta del Ministero su questo punto del suo progetto di revisione.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 14. — Landtag. — Il discorso del trono occupasi soltanto di politica interna. Dichiara che la situazione finanziaria è favorevole, ed esprime la sua soddisfazione circa l'Amministrazione ecclesiastica ristabilita in vari vescovati. Annuncia un progetto di legge, rimettente in vigore la legge del 14 luglio 1880 sui poteri discrezionali riguardo alle leggi di maggio, che sarebbe estesa in parecchi punti importanti. Le relazioni amichevoli col Papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

Nuova York, 14. — È scoppiato un incendio a Galveston nel Texas. Le perdite sono calcolate un milione di dollari. — Ieri avvenne una collisione vicino a New York sulla linea Hudson-River fra un treno locale e quello che riconduceva i membri della Legislatura da Albany a New York. Rimasero schiacciati parecchi vagoni. Vi sono 12 morti e alcuni deputati feriti.

Bucarest, 14. — Ieri, dopo il servizio divino nella Metropolitana, in occasione del nuovo anno, Rosetti indirizzò al re la seguente allocuzione: « Le grandi Potenze salutarono il 1882 annunciante la pace ai popoli. Benchè i primi giorni dell'anno sembrassero sicuri, dobbiamo credere che la pace regnerà. I Rumeni, con affezione e fede crescenti, si serrano al Trono ed augurano al Sovrano ogni sorta di felicità. »

Parigi, 14. — Longperier, membro dell'Istituto, è morto.

Parigi, 14. — *Camera.* — Brisson, presidente, ringrazia la Camera per la sua rielezione, nuovo pegno di fiducia, tanto più prezioso perchè la sessione promette di essere feconda di riforme. Sollecita i repubblicani ad unirsi per assicurarne le riforme e la stabilità del Governo. L'unione è la prima condizione per realizzare il progresso. Gambetta legge il progetto di revisione della Costituzione.

Ecco i punti principali del progetto di revisione della Costituzione: 1º I senatori inamovibili sarebbero d'ora in avanti eletti dalle due Camere, votando separatamente e non dal Senato solo; 2º Il corpo elettorale, eleggente attualmente i senatori, sarebbe modificato sopra la base di un delegato per 500 elettori legislativi invece di un delegato per Comune; 3º Il principio dello scrutinio di lista per l'elezione dei deputati sarebbe inscritto nella Costituzione; 4º Le attribuzioni finanziarie del Senato sarebbero modificate. Il Senato non potrebbe stabilire crediti soppressi ed avrebbe il diritto di controllo; 5º Le preghiere pubbliche all'apertura della sessione sarebbero soppresse.

Gambetta, terminando, domanda che la Camera esamini il progetto con quella gravità che richiedono le questioni proposte. « Ho la convinzione che negli Uffici vi metterete faccia a faccia alle riforme. Le discuteremo e dimostreremo che trattasi di un interesse vitale. Non domanderò l'urgenza. Quando potrete dare il risultato delle vostre meditazioni, vedrete se convenga abbreviare le formalità. »

La prima seduta a lunedì.

Berlino, 14. — La Camera dei Signori elesse il duca di Ratibor presidente, ed il conte Arnim Boitzenburg primo vice-presidente. Dopo il ballottaggio, Bester venne eletto con 38 voti secondo vice-presidente: il conte Bruhol ne ebbe 37.

Il discorso d'apertura del Landtag è stato letto da Puttkammer.

Ferrara, 14. — Il funerale del marchese Varano fu imponente. Intervennero al trasporto le autorità e le associazioni con bandiere abbrunate. I cordoni erano tenuti dal senatore Bonelli, dal deputato Gattelli, dal Prefetto e dal Sindaco.

Vienna, 14. — La Commissione della Camera dei Signori terminò la discussione del progetto sull'apertura della nuova Università czeca a Praga. La maggioranza raccomandò che l'Università czeca sia interamente separata, ed approvò il progetto come venne accettato dai deputati.

Budapest, 14. — *Camera dei deputati.* — Nella discussione del bilancio il ministro delle finanze, giustificando il bilancio, dichiara essere perfettamente d'accordo con Tisza.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* reca l'approvazione della dichiarazione firmata il 1º corrente tra la Francia e l'Italia, regolante l'assistenza da dare ai marinai in abbandono dei due paesi.

Domani, lunedì 16, comincierà la pubblicazione del nuovissimo romanzo originale:

Il conte Lucio

DI

G. Marcotti.

Il nuovo romanzo ha per scena la poetica laguna — per ambiente la vita brillante, sfarzosa e piena di feste e di tripudii che si conduceva nel secolo scorso a Venezia — per eroe un signorotto violento e appassionato, la cui vita si svolge fra gli episodi i più vari e commoventi.

Il nuovo romanzo, oltrechè una dipintura vivissima e parlante di caratteri e costumi, sarà come un dramma interessante chiuso fra una splendida cornice storica.

Questo secondo romanzo sarà pubblicato contemporaneamente al seguito e alla fine del racconto presente. Pertanto i nostri lettori godranno insieme la lettura di due bei romanzi, oltre le consuete appendici e le altre molte materie che rendono vario e ricco il nostro giornale.

Domani 16 comincia un nuovo corso d'associazione.

Norme per le riassociazioni:

Rinnovarle in tempo per evitare disguidi e ritardi.

Unire alla domanda la fascetta-indirizzo stampata in corso.

Per le nuove associazioni.

Indicare con precisione l'indirizzo dell'associando.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 14 gennaio

Torino	80	27	8	62	64
Bari	32	16	58	68	10
Firenze	92	65	37	26	45
Milano	78	9	87	28	99
Napoli	22	69	65	9	82
Palermo	53	78	69	46	14
Roma	60	61	94	90	18
Venezia	71	24	2	87	10

ESTERO

L'ITALIA E LE POTENZE EUROPEE nella questione egiziana.

Cairo, 2 gennaio.

(Nomo). — I fatti che son venuto esponendo finora sono di tal natura per se stessi che, se fossero accaduti in un altro paese qualunque, io potrei molto bene dispensarmi dal trarne i corollarii. Ma qui i criteri coi quali rettamente si potrebbe giudicare altrove, non servono: bisogna lasciarli a bordo del bastimento che ci ha portati dall'Europa. Altra è la logica che nasce sotto il cappello a staio, altra è la logica che nasce sotto il tarbousch.

Il pronunciamento di settembre, la soppressione dell'*Egypte*, il linguaggio dei giornali arabi, un parlamento imposto dai militari, la strapotenza di Araby-bey, la rivolta di Suez, le stragi di Fascioda, ecc., ecc., sarebbero stati altrove i prodromi di uno scoppio terribile, che a quest'ora sarebbe già un fatto compiuto. Invece qui la pentola continua a bollire, a borbottare tumultuosamente, ma il coperchio non si decidera a saltar per aria.

Gli è questa sconnessione tra causa ed effetti, questo sfuggire alla logica comune, che vi confonde, vi disorienta, vi annebbia il pensiero, e, scoraggiandovi, vi rende incapaci di formulare un giudizio.

Vi fu un momento in cui mi parve di trasognare. Ma a poco a poco mi abituai all'ambiente, mi resi ragione di molte cose, ed un barlume di luce cominciò a farsi strada in mezzo alle tenebre, sì da lasciarmi distinguere, se non ancora le cose, i profili delle cose.

È al chiarore di queste crepuscolo che vidi agitarsi due figure: l'una d'una vecchia megera sordida, avara, beghina; l'altra d'una giovinetta bella, feconda, ardita, inesperta. Intorno a quella, vecchi lenoni onde aiutarla a trarre questa al mal passo. Intorno a questa una schiera di giovani ardenti, vigorosi, pieni di baldanza e d'entusiasmo, capitanati da uno fra essi più di tutti intraprendente e potente.

Insomma, frammezzo a tutto ciò che è fallace o indecifrabile e che può trarre in errore, due cose sono essenzialmente vere.

Da una parte v'è la mano potente d'una nazione speculatrice ed ingorda che con arte finissima e subdola si insinua, si avanza, si impadronisce del bello, e la quale, quando le si dice: — Ma tu rubi, ma tu invadi! — ha, come gli usurai, delle cambiali ossose da mostrare.

Dall'altra parte v'è una giovane nazione che si sveglia e che vuole affermarsi. Un uomo intelligente, d'indole generosa, convinto della sua missione, è alla testa di questo movimento nazionale. La sua elevata posizione militare, la sua integrità, la sua popolarità, lo fanno potentissimo. Ma disgraziatamente il suo potere non solo non ha base legittima, ma è in urto col potere legalmente costituito dagli statuti, dalla Sublime Porta, e riconosciuto dalle Potenze. Perciò quest'uomo ha bisogno di sostenersi, di puntellarsi ove può, sempre *extra legem*. Quindi da una parte egli non disdegna l'aiuto di *tal persona* che ebbe un dì eccelso potere in Egitto, che vi ha tuttora grandi influenze, e che ha sovratutto grandi mezzi finanziari. Però allo stesso modo con cui egli serve quella tal persona con poco entusiasmo, così quella non gli accorda intera fiducia. Laonde l'intelligenza fra essi non può essere solida nè completa, e poca forza può nascere da essa.

Dall'altra parte il nostro uomo cerca di accarezzare le intenzioni della Porta, che irritata dai fatti di Tunisi vedrebbe volentieri una levata generale contro gli Europei suscitata dal fanatismo religioso. Questa intenzione di piacere alla Porta ha il vantaggio di beniguargli un'altra poderosissima forza, che da un momento all'altro, di amica che ora è, potrebbe divenirgli validissima alleata: voglio dire il partito religioso capitanato dagli ulema. Però è certo che Araby-bey, per quanto sia religioso egli stesso, non è così cieco da non vedere a quali imprevaduti eccessi potrebbe condurre il fanatismo, e che forse, una volta eccitato, non avrebbe la forza di frenarlo: poichè il fanatismo è un'arma cieca, è come un giavellotto, che, una volta lanciato, non si può più trattenere. Per parte sua il partito degli ulema non entra in tutte le viste del partito militare, poichè i giovani nazionali hanno aspirazioni di libertà e di progresso che non entrano nelle convinzioni di nessun sacerdozio al mondo. Oltre a ciò, fortunatamente per noi, fra i credenti mussulmani esistono molte divisioni di sètte che ne scindono le forze, come provano (fino ad un certo punto, poichè là si tratta dei seguaci di un preteso profeta, mentre qui discorro di sètte preesistenti) i fatti recenti di Fascioda.

Quale sia lo scopo definitivo che è chiuso nella segreta mente di Araby-bey nessuno potrebbe dirlo ora; unicamente ciò a me pare certo, che egli non abbia ancora la forza sufficiente per raggiungerlo, e che il momento, sebbene forse non lontano, non sia però adesso ancor maturo. Egli deve limitarsi per ora, come già dissi, ad una politica di preparazione. Riservandosi a tempo opportuno il raggiungimento dello scopo finale, qualunque esso sia, egli frattanto attende a scopi parziali e preparatorî, quali sono il rafforzare l'esercito, il guadagnarsi sempre più maggiore popolarità, l'epurare gradatamente le amministrazioni dagli elementi stranieri, introducendovene altri a lui particolarmente ligi, il crearsi nella Camera una forza legislativa obbediente ed alleata, il far la guerra alle grosse paghe, ecc., ecc.

∴

E l'Inghilterra si rende essa ben conto di ciò che vuole? Essa si lascia correre qualche volta a parlare di minaccie d'intervento armato, ed è anche possibile che lo prepari alla sordina. Ma io credo ch'essa faccia i conti senza l'oste, lusingandosi che il conquisto dell'Egitto sia la cosa più agevole di questo mondo. Non pensa essa che in una sola notte gli Arabi possono colmare il canale, rompere il ponte, tagliare le ferrovie e darle della lana da scardare quanta ne vuole? E in ogni modo, per quanto i suoi emissari cerchino di screditare e porre in mala vista il Governo egiziano, potrebbe l'Inghilterra equamente giustificare appo le Potenze un passo così ardito?

Non vi ho parlato finora della Francia, e *pour cause*. La Francia qui ha una politica d'invidia. Ciò è bene, poichè è un freno per l'Inghilterra. Ma che cosa si propone la Francia? Ella sa bene che, dopo la parte da leone che s'è fatta in Algeria e in Tunisia, ella può asciugarsi le labbra quanto all'Egitto.

L'Austria, la Germania non hanno qui ingerenze dirette. E del resto, del loro atteggiamento rimpetto alla quistione egiziana siete più in grado di giudicare voi stessi dall'Europa (*).

In vista d'una tale situazione quale contegno deve assumere l'Italia?

Una politica di concorrenza finanziaria ci è impossibile.

Una politica di pressione diplomatica sarebbe sconveniente da parte d'un paese come il nostro, che tanto ha lottato e sofferto per emanciparsi e conquistare l'indipendenza.

Una politica d'intervento armato non potrebbe mai essere abbracciata da noi, poichè il nostro carattere è alieno dalle prepotenze.

Una politica di astensione assoluta e di ritirata ci sarebbe dannosa, poichè lascierebbe allo scoperto rilevantissimi nostri interessi.

La nostra deve essere una politica di lealtà, di benevolenza, di fiducia, di dignità.

Mi spiegherò specificamente.

Noi dobbiamo persuaderci che non abbiamo da fare con una nazione che sarà sempre ingenua ed infante, ma bensì con una nazione che comincia ad aver coscienza di se stessa, e che cammina a grandi passi verso l'affermazione della propria esistenza, la conoscenza dei propri diritti, lo sviluppo delle sue forze.

È questo l'errore capitale di Francia ed Inghilterra. Esse credono che l'Arabo sia stoffa di schiavo perenne, e che l'Egitto sia *res nullius*, paese da mungere e da svaligiare a man salva. Ma no, vivaddio! bisogna conoscer ben poco la svegliatezza d'ingegno degli Arabi, ed aver ben poca fede nella tendenza al progresso dell'anima umana, ed inoltre essere ben accecati dalla cupidigia, e possedere ben poco senso morale per dividere tale opinione.

Eguale errore fu fatale a Roma. E Roma era ben altro colosso che non siano le regine del *cognac* e del *plum pudding*!

Lo ripeto, noi non dobbiamo cadere in tale errore; ma dobbiamo persuaderci che abbiamo a che fare con una nazione giovinetta che si risveglia da un millenario torpore, che presenta elementi di forza, e dinanzi a cui sorride un avvenire. Anzichè osteggiarla, attendiamola all'opera: non prepariamoci una nemica, coltiviamo un'alleata. Dicono che la politica non conosce le leggi di gratitudine. Non è vero ciò nel caso nostro. Altro è la politica, altro è il sentimento dei popoli.

Ho detto in primo luogo che la nostra deve essere una politica di lealtà e di benevolenza. Noi non dobbiamo nella simpatia, nella benevolenza che accordiamo al giovine Egitto avere secondi fini, nè dobbiamo lasciarci illudere da chimere. Che cosa ci deve importare per esempio d'aver qui dei controllori? È cosa che non ci riguarda. Quando il debito egiziano sarà pagato (e il paese ha la forza di pagarlo), stringeremo un pugno di mosche, come lo stringeranno gli altri. Ciò lo capiscono tanto gli Inglesi, che nel frattempo, mentre forse maturano un colpo più ardito, prendono le loro misure di prudenza, di preoccupazione, e colla scusa di proteggere, di illuminare, di aiutare, si infiltrano in tutte le amministrazioni. Ma un bel giorno l'Egitto finirà per accorgersi che questi servizi non sono nè sinceri, nè disinteressati, nè leali, ed una volta che avrà saldati i suoi debiti potrà alzare la voce e dire con buon diritto: « Fuori di casa mia! » In allora (se gli eventi seguiranno il loro corso logicamente fatale) quella Porta, che ora è già sfasciata e cadente, sarà una rovina, e la ipocrita Europa non potrà più lanciare i quel tarlato baluardo. L'Egitto sarà autonomo, *farà da sè*, e sarà forte abbastanza da far valere le proprie ragioni. È questione di tempo, ma ciò accadrà, vedrete che ciò accadrà.

Dissi, in secondo luogo, che la nostra deve essere una politica di fiducia. Questo è un compito che essenzialmente spetterebbe ai privati: il Governo nostro non avrebbe che a prestare appoggio ed incoraggiamento. Gli Italiani, fidenti nell'avvenire dell'Egitto, debbono studiarne le condizioni agricole, economiche e commerciali, studiare quali lacune essi potrebbero riempire con onesto loro beneficio, e con vantaggio di questo paese, il quale, avvezzo com'è ad essere truffato, si troverebbe assai gradevolmente stupito nel vedersi reso un servizio che non celi un'insidia. Dovrebbero, per esempio, stabilire banche agricole e pel piccolo commercio, onde sottrarre il fellah ed i piccoli industriali alle tremende conseguenze delle usure, arma precipua, colla quale, specialmente gli Inglesi, vanno a poco a poco impadronendosi dei terreni; così si farebbe nascere nell'arabo quel saluberrimo spirito del risparmio che ora non possiede. Dovrebbero, per esempio, portare la concorrenza in quei generi di cui è ricca l'Italia col mezzo sovratutto della bontà delle derrate, e coll'appagarsi dei modici guadagni, dando così lo scacco a tutte quelle mistificazioni e adulterazioni di merci che mandano in Egitto Francia e Inghilterra, e costringendo a ribassare il costo enorme della vita, costo che è puramente artificiale ed a vantaggio di pochi monopolisti. Sovratutto dovrebbero non aver di mira i troppo rapidi guadagni, poichè sotto di essi si cela spesso una truffa, o almeno nasce da essi il sospetto della truffa, il che non varrebbe ad accaparrarci simpatia.

Il giornalismo italiano, ricordandosi che qui vi sono migliaia e migliaia di connazionali, dovrebbe mostrare minore indifferenza per le cose d'Egitto, e non appagarsi nè farsi eco di tutte le corbellerie interessate che spacciano le interessate ed ostili agenzie Havas e Reuter, e l'ingenua Stefani, non che i giornali forestieri.

La nostra marina, per parte sua, dovrebbe mettersi in istato di far concorrenza. Il servizio Rubattino è ottimo, e capace di esercitare questa concorrenza. Ma vi vorrebbero certe modificazioni che in apposito capitolo spiegherò.

La storia deve esserci maestra. Gli Italiani debbono ricordarsi gli splendori di Genova e di Venezia. Non sono le flotte armate che stabilirono il nome italiano e la lingua italiana in Levante: furono i bastimenti mercantili.

Noi abbiamo vecchie tradizioni che ci chiamano qui. Chi aperse al commercio le vie dell'Oriente non furono i Francesi nè gli Inglesi, ma bensì gli Italiani. Ma già sempre è sì, no! Apriamo le porte spalancandole a tutti, perchè altri entri e ce le rinchiuda sul naso! Facciamo scoperte perchè altri se ne arricchisca e se ne vanti! Seminiamo perchè altri raccolga!

Dissi finalmente che a noi conviene una politica di dignità. Bisogna venire all'estero per comprendere tutto il danno e lo sfregio che ha portato all'Italia la politica incerta e tentennante dei Depretis e dei Mancini! Si dice: « Ma noi abbiamo tanto da badare in casa nostra; noi siamo deboli; bisogna anzi tutto pensare all'assetto interno, e divenir forti, prima di abbordare quistioni estere. » E va bene, poichè siamo deboli, non potremo fare una politica di prepotenza (e non lo vorremmo anche se il potessimo); ma una politica di saviezza e di dignità chi ce la vieta? I nostri omenoni invece hanno un'altra logica. Per loro forza è sinonimo di prepotenza; confondono la equità colla debolezza. E siccome non possono mostrarsi prepotenti, tirano la conseguenza che debbono essere deboli!

Questo è il programma che, a mio avviso, dovrebbe adottare l'Italia di fronte all'Egitto.

(*) Bismarck accarezza i delegati turchi e manda funzionari tedeschi a Costantinopoli, e l'Austria si accoda al piacere della vicina e amica Germania. (N. d. R.)

Lettere Francesi

Gli Uffici definitivi della Camera.
Il progetto di revisione.
La situazione politica.
Divergenze fra Grévy e Gambetta.
I ribassi delle Rendite francesi.
L'aumento dei deputati di Parigi.

Parigi, 13 gennaio.

(R. R.) — La Camera ha costituito ieri i suoi Uffici definitivi, nominando Lepère, Philippoteaux, Goblet e Tirard vice-presidenti; Bastid, Hérault, Armez, Pellet, Sarrien, Riotteau e Labuze segretari, e de Mahy, Madier de Montjau e Margaine questori. La Camera si è quindi aggiornata a sabato alle 3 pom. Gli Uffici del Senato non saranno eletti che lunedì. È stato deciso dalla maggioranza, in riunione preparatoria, che saranno portati Leone Say come presidente, Le Royer, Calmon ed il conte Rampon come vice-presidenti; Lenoel, Mazeau, Barne, Labiche e Lafond de Saint-Mar come segretari. Infine i tre antichi questori Pelletan, Toupet des Vignes ed il generale Pelissier saranno riconfermati in carica.

∴

L'estrema Sinistra si è riunita oggi; e dopo una discussione animatissima, essa ha deciso di non fare immediatamente un'interpellanza al Gabinetto. È quindi stato convenuto che il deputato Giorgio Perin, designato per svolgere l'interpellanza, sarebbe lasciato libero di scegliere il giorno e l'ora che crederà più opportuni per presentarla. Il Governo sarà interpellato sulla politica generale da esso seguita finora, e principalmente sull'intervento delle truppe negli scioperi operai della Grande Combe, sulle nomine di J. Weiss agli esteri e del generale di Miribel alla guerra, ed infine sugli incidenti occorsi in occasione della manifestazione Blanqui, domenica scorsa.

Intanto domani, sabato, all'apertura della seduta il Ministero deporrà il progetto relativo alla revisione della Costituzione. Nessun altro progetto verrà presentato prima che la Camera si sia pronunziata su di esso. La Camera chiederà la lettura immediata del progetto. Il Ministero è deciso ad accettare tutte le interpellanze che gli verranno presentate sulla politica generale ed accetterà anche il giorno che la Camera crederà di scegliere: proporrà solamente che queste siano svolte dopo la votazione sul progetto di legge per la revisione. Quando riceverete la presente vi avrò già per telegrafo informato dell'accoglienza che la Camera avrà fatto, in modo generale, al progetto di Gambetta.

Per ora è difficile il farsi un'idea giusta su quello che succederà. Se leggete i giornali opportunisti, se parlate con deputati o senatori devoti a Gambetta, potreste credere che la revisione e lo scrutinio di lista saranno votati con grande maggioranza; se invece date ascolto ai fogli di estrema Sinistra o conservatori, od agli uomini politici di questi colori, Gambetta è bell'e spacciato: lo scrutinio di lista sarà certamente respinto, ed il Ministero è pazzo se osa presentare simili progetti. È difficile, ripeto, il prevedere esattamente che cosa succederà. Così, per esempio, domenica scorsa il Ministero credeva per sicuro — e lo apprendevo dalla bocca medesima di uno dei segretari di Gambetta — che il famoso maggiore Labordère non sarebbe stato eletto senatore; ed invece avete visto che è successo perfettamente il contrario. Ma per lo scrutinio di lista l'affare è ben più grave che per l'elezione di Labordère.

∴

In generale i deputati sono contrari all'adozione dello scrutinio di lista. Non bisogna dissimulare che la situazione attuale è grave; una prova l'abbiamo nelle numerose riunioni parziali che debbono aver luogo oggi fra i deputati delle varie gradazioni politiche, onde prendere delle determinazioni sulla condotta a tenere in merito alle proposte del Ministero. Un altro fatto di una certa importanza consiste nella divergenza spiccata di opinioni fra il presidente della Repubblica e Gambetta. Grévy è stato finora assai poco disposto ad incoraggiare le tendenze non poco autoritarie del Gabinetto.

Si assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri, in cui Gambetta ha svolto i motivi sul ristabilimento dello scrutinio di lista, Grévy si è espresso freddamente, ma con non poca severità, sui termini della relazione ministeriale. Egli ha detto che la Francia, dopo aver fatto atto di sovranità nominando i suoi mandatari, ha loro delegato pieni poteri per pronunciarsi secondo la propria coscienza; che gli sembrava esorbitante l'arrestare la lancetta dell'orologio parlamentare ad un'ora fissa, e mantenervela per il corso di tutta una sessione, ciò equivalendo ad una confisca anticipata di una Camera liberamente eletta. Grévy aveva dapprima rifiutato di firmare la proposta Gambetta, ma ha finito per accondiscendere, troppo fedele ai suoi principii di pazienza e alla lettera dei suoi doveri costituzionali. Ma, malgrado questo, è noto a tutti che attualmente Grévy e Gambetta sono in completo disaccordo.

∴

Un'ultima prova del difficile momento in cui è oggidì la Francia ce l'offre il mondo degli affari e della Borsa, comechè sia noto che in generale esso è assai indifferente alle questioni politiche interne. Dacchè il Ministero Gambetta è al potere, i fondi pubblici francesi non hanno fatto che ribassare, e non di poco.

Nell'agosto del 1881 il 3 0|0 era a 86 40, il 5 0|0 era a 118 25. Nel gennaio 1882 troviamo il 3 0|0 a 84 20 ed il 5 0|0 a 114 67. Differenza ribasso sul 3 0|0 di fr. 2 20. Ribasso sul 5 0|0 di fr. 3 57 1|2. Le cifre sono brutali, ma eloquenti!

∴

Il censimento del 18 dicembre 1881, che ha avuto per risultato la constatazione dell'aumento considerevole della popolazione di Parigi, ha per conseguenza diretta, secondo l'ultima legge elettorale, l'aumento dei deputati della capitale.

Quattro circondari (*arrondissements*), il 4°, il 12°, il 15° ed il 19° hanno diritto ciascuno a due deputati invece d'uno. L'11° circondario avrà d'ora innanzi tre deputati invece di due.

Ecco dunque cinque nuovi deputati che Parigi dovrà eleggere. In tal modo il numero dei deputati della Senna sarà di 37 invece di 32.

ITALIA

Lettere Romane

LA DECISIONE CONTRO LO SBARBARO

La Sirena della stampa.
Teatri e concerti.

Roma, 13 gennaio.

(Sanzio). — Ci sono degli individui che paiono venuti al mondo con l'istinto della propria demolizione. Uno di questi individui ha fatto parlare di sè in questi ultimi giorni tutta la stampa italiana, ha fatto sciupare molte, troppe udienze del Consiglio superiore di istruzione pubblica per una vertenza che doveva essere definita in una udienza sola, ha minacciato scandali in Parlamento, scandali per la stampa, per avere la misera consolazione di vedersi privo per un anno della cattedra, e dello stipendio, che alla fin fine costituiva l'unica sua risorsa.

È proprio un uomo singolare questo Sbarbaro; dotato dalla natura di ingegno svegliato e precoce, a diciott'anni si era già fatto conoscere per studi serii e profondi; ma man mano che passarono gli anni, egli parve non avere altro intento che quello di sconfessare il suo ingegno, di sbugiardare le speranze che troppo presto aveva fatto concepire di sè. La smania della *réclame*, della popolarità ad ogni costo, la mania di scrivere lettere a tutti, e di pubblicare, di voler dire la sua a proposito di tutto e di tutti, gli ha procurato precisamente l'effetto opposto a quello da lui agognato.

Invece della popolarità si guadagnò una fama del leggero, se non del ridicolo; invece di un seggio a Montecitorio, cercato e desiderato, non si guadagnò che fischi piramidali; invece di una sentenza del Consiglio superiore che proclamasse la sua innocenza e la colpevolezza del ministro, si trovò di fronte a un Consiglio che sentenziò precisamente tutto l'opposto.

∴

La sentenza compilata dal senatore Cabella, a quest'ora è già stata consegnata al ministro Baccelli. Sapete che, per avere valore esecutivo, la sentenza deve essere sanzionata da decreto reale. Ora che cosa farà il Baccelli? Farà eseguire la deliberazione del Consiglio, o in un eccesso di longanimità, pago della soddisfazione morale ricevuta, metterà la cosa a dormire? Forse si atterrà al secondo partito.

Veramente se la sentenza è stata una sconfitta per lo Sbarbaro, non si può dire nemmeno che sia stato un grande trionfo per il Baccelli. La stessa esiguità di una maggioranza di due voti, la lunga discussione, le dichiarazioni scambiatesi fra gli stessi consiglieri, tutto prova che i pareri del Consiglio erano molto dubbi, e che se invece dello Sbarbaro si fosse trattato di un'altra persona più seria, forse forse la questione avrebbe avuto un esito diverso.

Con tutto ciò, la cattiva impressione che, secondo la fantasia di qualche corrispondente, avrebbe prodotto la deliberazione del Consiglio superiore, non esiste nemmeno per sogno. Si è deplorato a suo tempo la punizione troppo precipitata inflitta dal ministro ai due studenti dell'Università di Sassari, la cui colpevolezza non era punto dimostrata; si sono deplorate, e molto, le parole pronunciate dal Baccelli alla Camera a proposito dello Sbarbaro; ma con tutto questo, tutti quanti, e quelli stessi che riconoscono il diritto in un professore di censurare gli atti del ministro, convengono nello ammettere che lo Sbarbaro, se poteva aver ragione in teoria, aveva torto in pratica, e che non può essere lecito ad un professore chiamare pubblicamente ladro, assassino, avvelenatore il ministro dell'istruzione, suo superiore

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 45.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XXIII.

Il barone dell'Impero.

(Seguito).

— Voi siete cresciuti al mio fianco, figli miei, — riprese l'Abib, — e il destino volle che il cattivo angelo venisse ancora a scuotere la mia tenda col soffio maledetto!

— Ma come? Tu hai altre avventure da apprendermi?

— I ricordi dei vecchi sono tenaci. Il tempo della loro gioventù rallegra sempre la loro memoria. Io avevo lasciato con astio la Francia ma ne avevo portato meco reminiscenze che turbavanmi il sonno. Facevo senza posa il confronto fra la vita europea e quella ch'io conducevo, fra la civiltà e la barbarie, fra il mondo istrutto, industriale, elegante e la famiglia nomade, e mi ripeteva senza posa che i Francesi erano esseri privilegiati. Credetti mancare al mio dovere di padre non dando ai miei figli quell'educazione brillante che sola fa dell'uomo il sovrano della creazione. La tua sorte principalmente mi inquietava, cara Medina. Io conoscevo tutto il diletto della vita delle cristiane, e la schiavitù riservata sotto la tenda alle figlie del Profeta. Cedendo ai perfidi consigli del demonio, io feci partire per Parigi Gastone, al quale avevo dato questo nome per un resto di simpatia verso la Francia. E tu lo seguisti appena lo permise l'età. Volevo lasciarvi liberi, finita la vostra educazione, di rientrare al douar o prender posto nella scelta società, nella quale la vostra fortuna vi assicurava la felicità.

« Gastone, ambizioso e ardente, ritornò sotto la mia tenda. Dio gli aveva messo in cuore il seme del mio odio. Il suo ritorno verso un talismano nel mio vecchio sangue e lo riscaldò. Quanto a te, io aspettavo che il tuo cuore avesse parlato, ed al mio ultimo viaggio avevo dato a tuo fratello pieni poteri per maritarti, se i costumi francesi ti avessero attirato.

— Maritarmi! Gastone! Pieni poteri! — gridò Medina fuori di sè.

— Il tuo cuore parlò... — riprese l'Abib con voce sempre più commossa.

— Ebbene?

— Mi son dimenticato, parmi, di dirti il nome del generale che mi fece prigioniero nel 1812 e che sposò la baronessa di Ulm verso la fine del 1814?...

Questa interrogazione era fatta con una calma spaventevole.

— Te l'ho chiesto, e tu non mi hai risposto.

— Era il marchese di Candeuil, figlia mia.

Medina gettò un grido soffocato da un sospiro, e cadde ai piedi di suo padre, che la rialzò e le disse con dolcezza:

— Il marchese di Candeuil, il padre di quel prigioniero che è là, incatenato innanzi alla mia tenda e che morrà domani.

— Ah! — gridò di nuovo la sventurata fanciulla trascinandosi sulle ginocchia — grazia, padre mio, grazia per lui!

— Tu l'ami dunque? — chiese l'Abib con voce alteratissima, mentre i suoi sguardi esprimevano una sorda collera.

— Sì, sì! Io l'amo... Ma non voglio che egli divida il mio amore! La sua libertà... oh padre mio!... la sua libertà, la sua vita... Te ne supplico a mani giunte! In nome di mia madre, della mia povera madre, e piuttosto in nome del tuo idolo, del tuo Dio, del tuo imperatore!

A quest'ultimo grido, a questa ultima preghiera ispirata dall'amore il più santo, la povera fanciulla fissò sul volto del padre i begli occhi pieni di lagrime ed aspettò ansiosa la risposta dalla quale pareva dipendesse la sua vita.

Il vecchio, turbato, commosso, colpito dal gran nome del genio che adorava, guardò la figlia ed abbassò gli occhi subitaneamente sotto la maestà di quella nobile e bella creatura.

Un istante di silenzio regnò sotto la tenda. L'Abib si alzò quindi bruscamente.

— Dunque tu l'ami sempre?

— Io rinuncio a tutto, fuorchè alla sua vita! Grazia, padre mio!

— Ed a me forse si è fatta grazia?... D'altra parte questo prigioniero appartiene a tuo fratello!

— Egli è perduto! — mormorò Medina con voce spenta.

Un rumore di passi si fe' sentire sulla soglia della tenda, e Mahiah presentandosi umilmente disse all'Abib:

— I capi dell'Ovest sono giunti e chiedono di te.

L'Abib si avanzò verso la portiera. Medina si trascinò ai suoi piedi e disse ancora:

— Pietà! pietà! Egli è innocente! Egli non ha commesso alcun delitto!

— Va a supplicare tuo fratello, figlia degenerata! — rispose il vecchio. Ed uscì.

Mahiah era rimasto presso Medina, che aiutò rispettosamente a rialzarsi, dicendole:

— Mahiah è l'amico degli sventurati.

— Essi l'uccideranno! — rispose Medina smarrita.

— Essi l'hanno condannato... è domani che egli deve morire, domattina, per celebrare il matrimonio dell'Arbi!

— Salvalo! Salvalo! Io ti darò tutto quel che posseggo, tutto, capisci?

— Mahiah lo salverà, — interruppe il moro con freddà calma.

Medina udendo queste parole si sentì mancare ed esclamò:

— Tu, tu lo salverai! E come, come?

— Mahiah lo salverà e non ti chiederà nulla.

E ciò dicendo il moro uscì dalla tenda, e Medina, vinta dall'emozione, cadde senza forze sul tappeto.

XXIV.

Il complotto.

Lasciando Medina, l'Abib incontrò suo figlio, il quale colle braccia incrociate, il volto raggiante contemplava i due prigionieri e scherniva la loro miserabile posizione con un sogghigno di trionfo.

Prendendo suo padre per la mano, l'Arbi lo mise in faccia al capitano e gli disse:

— Ecco il barone di Ulm, ecco il prigioniero del marchese di Candeuil, ecco l'uomo verso il quale tua madre fu a un tempo ingrata, barbara e spergiura. Io sono suo figlio, e tu devi capire il mio odio per tutto il tuo sangue. Maometto ha detto: « Sii giusto, ma senza pietà per i tuoi nemici. » Io sarò giusto e senza pietà per te.

— La mia vita ti appartiene, — rispose il capitano con un intrepido disdegno, — fa del mio corpo quello che tu vorrai. Ma non invocare la morale dei tuoi santi. Se il tuo Dio ti ordina di dissetare la tua rabbia col mio sangue, obbediscì al tuo Dio sanguinario. Il mio è clemente e misericordioso, e mi invita a perdonarti. Prigioniero di un vile, non posso aspettarmi che l'odio di un assassino. Lasciami!

Jourdain, spaventato dalla fredda energia del suo compagno, gli mise la mano sulla bocca e gli rivolse uno sguardo supplichevole.

L'Arbi rispose alla nobile indignazione del capitano con un sorriso pieno di fiele e gli disse:

— Io non farò lotta di eloquenza con te, bel Candeuil. So che la tua lingua dorata è abile e ti abbandono le vittorie profumate delle sale e dei gabinetti delle signore. Aggiungerò solamente che tu hai meritato la morte come cristiano prigioniero di guerra, come rappresentante della tua odiosa famiglia che ci deve il prezzo del sangue (*), ed infine per aver osato di portare gli occhi su Medina, mia sorella, che domani, al sorgere del sole, vedrà a cadere la tua testa.

— Medina... tua sorella! — mormorò il capitano impallidendo.

— Sì, mia sorella. Essa è là, presso di te... Tu converrai bene che ogni sorta di giudizio è inutile fra di noi. E così, a domani!

L'Abib era rimasto immobile e silenzioso al posto dove suo figlio l'aveva collocato... I suoi sguardi smarriti si fissavano senza posa sul volto di Candeuil che gli ricordava una donna amata con passione nella gioventù.

Jourdain, prendendo la sua calma per pietà, gli baciava il bournous e gli rivolgeva preghiere che egli non udiva.

— La mia vita deve bastarti, — riprese il capitano con dolcezza e rassegnazione. — Fa ammenda almeno del tuo delitto con una buona azione. Rendi la libertà a questo disgraziato che non ti ha fatto alcun male!

— Tutti i cristiani sono miei nemici, — rispose l'Arbi. E traendo seco il padre volse le spalle ai prigionieri, fece qualche carezza all'avvoltoio Yacoub che gli si era posato sulla spalla e rientrò nella tenda di Ben-Allal.

— Eh diavolo! caro mio — disse Candeuil a Jourdain che piangeva, — non si muore che una volta al mondo, e voi siete condannato a morte fin dal giorno della nascita. Via! perdinci! Consolatevi.

— Ah signor marchese! signor marchese! Morire così giovane!

— E così ricco, non è vero? È una cosa desolante! Ma per bacco, io non sono nè vecchio, nè povero, io!

— Voi siete soldato!

— È un grazioso mestiere; che ne dite?

— Ahimè! Voi ridete dunque sempre, e riderete anche domani?

— Chi lo sa?... Forse!

L'ex-agente di cambio diede al suo compagno uno sguardo da ebete, e crollando il capo ricadde nel più profondo abbattimento. Il capitano si rivolse verso la tenda di Medina e non la lasciò più cogli occhi.

(*) Anche gli Arabi hanno la loro vendetta, come i Corsi.

(Continua).

immediato, senza che ne venga scosso il prestigio dell'autorità amministrativa. Io non sono mai stato troppo tenero per il Baccelli, ma in questo caso la persona svanisce, rimane il ministro.

**

Ed ora, bando, e speriamo per sempre, alla sbarbareide.

Passo ad argomenti più lieti. Il grande successo del giorno è stato la Strenna dell'Associazione della stampa. La prima edizione è volata via in un giorno; ora gemono sotto i torchi la seconda edizione, e anche questa andrà via com'è andata la prima.

**

Per il carnevale si preparano grandi cose. Avremo balli a Corte, balli alle Ambasciate; riavremo al Costanzi i famosi veglioni che ebbero tanto successo l'anno scorso. Solo all'Apollo le cose continuano ad andare poco bene; domani a sera andrà in iscena l'Ebrea, che l'impresa spera riescirà a scuotere l'ambiente freddissimo che circonda la *Stella del Nord*.

L'impresa ci conta tanto sul successo di quest'*Ebrea* che, secondo quel che si dice, ove succedesse il contrario, l'impresa liquiderebbe i conti, e dell'Apollo non se ne parlerebbe più.

Mercoledì nella sala degli Orazi e dei Curiazi, al Campidoglio, la signorina Consuelo d'Astro, una artista che, malgrado il nome iberico, è piemontese puro sangue, diede un concerto a favore dei danneggiati degli Abruzzi e delle vittime di Vienna. Vi accorsero le signore dell'aristocrazia romana, il sindaco Pianciani, il ministro Mancini, e il conte Wimpffen, ambasciatore austriaco. La signorina Consuelo si ebbe congratulazioni ed applausi, specialmente nella grande aria della *Regina di Saba*.

UNA QUISTIONE OSPITALIERA A VERONA.

Verona, 14 gennaio.

(P.) — Era tenuta una crisi, ma non se fu nulla.

Per quistioni interne all'amministratore medico che il Municipio mantiene finora presso l'Ospedale civile, esisteva da tempo qualche differenza fra la Giunta e il Consiglio ospitaliero — che fori l'altro rassegnò la sua dimissioni.

Radunato il Consiglio, il sindaco fece l'esposizione minuta dei fatti e fece leggere le note scambiatesi dalle due Amministrazioni. Quindi si alzò il Righi (Ett. Scip.) proponendo che non si discutesse intorno al argomento così delicato, ma si votasse un ordine del giorno che potesse convenire a tutte due le parti.

La Giunta accettò quest'ordine del giorno modificandolo. Il senatore Arrigossi combattè la proposta Righi, e oppose un ordine del giorno che, lodando il Consiglio ospitaliero e rifiutando di accettarne le dimissioni, implicava sfiducia nella Giunta. Dopo replica del Righi fu posto ai voti l'ordine del giorno Arrigossi che, oltre al suo, ebbe l'adesione dei Sertori e dei Fiorini. Per contrario l'ordine del giorno Righi, modificato dalla Giunta, ottenne la gran maggioranza. Il Caperle era assente, il Rienzi Tessari, uno della minoranza, dimissionario. Quattro consiglieri, membri del Consiglio ospitaliero, non intervennero alla seduta.

Così la crisi fu evitata; ma non si può ancora sapere se dopo ciò le differenze si appianeranno e se fra il servizio sanitario municipale e il civico Nosocomio si giungerà a torre — come è a desiderare — ogni causa di antagonismo e di disaccordo.

NUOVA TRANVIA FRA ASTI, S. DAMIANO E CANALE.

S. Damiano d'Asti, 14 gennaio.

(X.) — Martedì, 10 corr., essendo finalmente state superate le difficoltà che ancor tenevano discordi le Autorità provinciali di Alessandria e Cuneo relativamente all'ampiezza dello scartamento, veniva una buona volta firmato, in una sala del palazzo municipale d'Asti, fra i signori A. Berrier-Delattre, Perracini e Barucco, soci concessionari, ed i signori Pittarelli cav. dott. Giovanni, avv. Enrico Balsamo e cav. Vincenzo Rabino, quali rappresentanti dei Comuni d'Asti, S. Damiano e Canale, il contratto definitivo e relativo capitolato per la costruzione ed esercizio di una tranvia a vapore che allaccierà assieme questi tre importanti e popolosi Comuni, e sarà fonte di nuovo progresso in questo ameno e ricche vallate.

Sia lode adunque a tutti quanti cooperarono uniti acchè un desiderio sì a lungo nutrito passasse finalmente nell'ordine dei fatti; ed in ispecie al sig. cav. ing. Ubaldo Navoli, già sindaco di questo Comune, che primo promosse e con ogni cura e zelo patrocinò una tale benefica instituzione, ed ai signori Pittarelli cav. Giovanni, sindaco d'Asti, avv. Giorgio Bertola e notaio Luigi Viglioni, consiglieri comunali di S. Damiano, ed al sig. cav. Vincenzo Rabino, assessore delegato di Canale.

alle cui precipue cure si deve se queste laboriose popolazioni vedranno una buona volta appagato uno dei più ardenti loro desiderii.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 15 gennaio.

★ Teatro Regio. — Che affollato pubblico iersera! In platea la gente stava pigiata da non potervisi muovere e occupava perfino il pianerottolo all'ingresso; in 4ª e 5ª galleria tutti i posti presi e molta gente in piedi; il lubbione una fitta di teste ch'era un piacere. Non un palco vuoto, pochissime sedie disoccupate.

Tutti accorrono per l'*Excelsior*, che piace, meraviglia, entusiasma. Del *Macbeth* se ne rappresentarono solo tre atti e niuno se ne lagnò.

Intanto si annunziano le prove del *Rigoletto* colla Brambilla-Ponchielli.

Per comodo dei lettori diamo l'elenco degli spettacoli nella terza settimana di gennaio:

Lunedì 16: opera *Macbeth* ed il grandioso ballo *Excelsior*.

Martedì 17: opera-ballo in 4 atti *La Gioconda*.

Mercoledì 18: opera *Macbeth* ed il grandioso ballo *Excelsior*.

Giovedì 19: opera *Macbeth* ed il grandioso ballo *Excelsior*.

Venerdì 20: opera-ballo in 4 atti *La Gioconda*.

Sabato 21: opera *Macbeth* ed il grandioso ballo *Excelsior*.

Domenica 22: opera *Macbeth* ed il grandioso ballo *Excelsior*.

★ Teatro Gerbino. — La seconda novità drammatica: *Il Tesoro*, di Coppée, ammannita dal cav. Pietriboni, non ha avuto fortuna ieri sera.

Quello scrignetto di gioie... false, trovato dalla fanciulla *Veronica* dietro una lastra del camino, accendendo un mucchio di paglia per distruggere un libricino di care memorie, parve troppo puerile, convenzionale, ed anzichè interessare fece ridere.

Ma sapete qual era il tesoro che il *Duca della Rocca Morgana* (duca senza ducato e senza ducati, cioè quattrini) cercava, ma non trovava mai? Una giovane bella e buona, economa ed affezionata. E *Veronica* era proprio quella, ed il Duca, mandando al diavolo il tesoro posticcio, diede alla nipote dell'*Abate* (altro personaggio della commedia) la mano di sposa.

Dunque ricapitoliamo che vero tesoro è una graziosa sposina.

La traduzione della *Marchesa Colombi* in qualche punto fu giudicata assai felice.

È un lavoro che bisognerebbe leggere, ma non vedere sulla scena.

— Stasera *Annibale*, di Castelvecchio.

★ Teatro Alfieri. — L'*Odette* chiama sempre maggior concorso; ieri sera uno stupendo teatro e molti applausi agli artisti principali.

A cominciare da stasera domenica furono diminuiti i prezzi dei biglietti d'entrata, i quali sono ridotti nella seguente misura: Platea L. 1 — Prima galleria L. 1 50 — Seconda galleria L. 0 70 — Sedie chiuse L. 4 — Posti numerati in prima galleria L. 2.

Non mancherà certamente un pubblico affollatissimo. E il dramma, e gli esecutori principali lo meritano.

★ Teatro Rossini. — Ieri sera discreto concorso al popolare teatro di via Po per la beneficiata del bravo attore P. Governato.

Egli faceva la sua comparsa, salutato da un clamorosissimo applauso, nella nota farsa: *La gabbia del merlo*, nella quale ha trovato modo di far smascellare dalle risa il pubblico della platea e della galleria.

Il beneficato si presentò poi nella vecchia commedia: *'L cioché dil vilagi*, nella quale egli seppe fare del tipo del decrepito sagrestano una vera, amenissima macchietta.

Il pubblico, che si entusiasma sempre per le cose patriottiche, ha voluto il *bis* della canzone militare che chiude quest'ultima commedia colla conseguente *monferrina*.

Oltre al Governato, si distinsero pure in detta serata le signore Reynaud, Gemelli e Castelli, ed i signori Bertolotti, Marchisio, Gemelli e sopra tutti il bravo papà Toselli.

★ Teatro Balbo. — Il signor Guillaume ieri sera ha presentato al pubblico un nuovo acquisto nella signorina Adelina Seniwella, una cavallerizza di garbo e di tutta eleganza; e il pubblico l'ha assai applaudita. Altra attrattiva della serata fu l'*Evoluzione di caccia al cervo*, brillante spettacolo in cui agiscono una ventina di cavalieri e di amazzoni, cacciatori, bracconieri, ecc., ecc.

Il signor Guillaume dovette lottare colla ristrettezza dello spazio del teatro Balbo: tuttavia l'evoluzione di caccia così combinata lascia ancora campo a cavalli e cavalieri di spiccare bellissimi salti fra gli ostacoli e le siepi e di riscuotere applausi dal pubblico.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Il cartellone che la compagnia Suàr faceva ieri affiggere per le vie ebbe la virtù di attirare al teatro Vittorio Emanuele pubblico numerosissimo. Gli è che il programma prometteva, oltre i soliti esercizi equestri e ginnastici, uno spettacolo quasi nuovo per Torino, ossia lo *steeple-chase* o caccia al cervo, alla corsa, di cui vanno sposso frenetici gl'inglesi e che è fra le parte che gode maggior importanza nel mondo dello *sport*.

Rappresentare però in uno spazio ristretto ciò che si eseguisce in vasti parchi non doveva esser troppo facile; eppure la Compagnia vi riescì egregiamente ammanendo al pubblico uno spettacolo che fu trovato assai divertente.

Il cervo c'era e come correva... e dietro i cavalli con balzi formidabili.

All'esecuzione presero parte quasi tutti gli artisti della Compagnia, e tutti dimostrarono brio e disinvoltura, sveltezza ed eleganza, sicchè tutti si ebbero applausi reiterati.

Lo spettacolo, ci dice l'annunzio, verrà ripetuto questa sera.

★ Veglione allo Scribe. — Assai animato il veglione di questa notte allo Scribe.

Molte maschere, parte in domino e parte con eleganti costumi, nonchè un discreto concorso di giovanotti, son riesciti a tener vive ed animate le danze e l'allegria fino alle ore 5 del mattino.

CRONACA

Domenica, 15 gennaio.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, lunedì, alle ore 3 1⁄2 pomeridiane.

Sono all'ordine del giorno il seguito della discussione del Bilancio 1882 e la concessione di due nuove linee di tramvia nell'interno della città alla *Società Torinese*.

In seduta privata il Consiglio si occuperà della tramvia Torino-Settimo-Rivarolo-Cuorgnè-Castellamonte e del Giardino del Valentino.

Servizio funebre. — Ieri mattina alle 9 1⁄2, nella cappella del Real palazzo di Torino venivano celebrate solenni esequie in occasione del quarto anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Assistevano alla mesta funzione la duchessa di Genova, il principe Tommaso, il duca di Aosta coi suoi tre figlinoli, il principe di Carignano, la principessa Maria Clotilde coi figli principe Vittorio e principessa Maria Letizia; nonchè i funzionari di Corte e tutti gli impiegati dell'Amministrazione della Casa Reale.

Funzionava il teologo commend. Bertoglio, R. cappellano anziano, assistito dal clero palatino.

Elenco dei giurati. — Sessione straordinaria (Processo Sciviano). — *Giurati ordinari.* — Avv. Cantù Giovanni, Torino — Gallina cav. Carlo, Torino — Boratti Filiberto, possidente, Torino — Gorlier Marco, insegnante, Sauze d'Oulx — Sala Giovanni, possidente, Perosa Argentina — Azzario Gio. Battista, contribuente, Torino — Giola Giuseppe, impiegato, Torino — Violto Giorgio, licenza liceale, Barbaseo — Pasquini Riccardo, maestro di disegno, Torino — Armandis Camillo, contribuente, Pinerolo — Bottero Giovanni, ex-deputato, direttore del *Popolo*, Torino — Ferrero Giuseppe, veterinario, Pralormo — Imberti Pietro, consigliere comunale, Pinerolo — Odenguo Carlo, ufficiale in ritiro, Torino — Garrone Angelo, laureato in legge, Torino — Gallino Giuseppe, impiegato nella Manifattura dei tabacchi, Torino — Brun Domenico, geometra, Pinerolo — Penasso Giuseppe, possidente, Torino — Pollone Lodovico, licenza ginnasiale, Susa — Giorda Ambrogio, sindaco a Rubiana, Susa — Roggieri Giovanni Battista, ricevitore tasse, Torino — Cross Vincenzo, ingegnere, Torino — Rumiano Candido, causidico, Torino — Borio Valerio, tenente in riposo, Torino — Matta Antonio, possidente, Moriondo — Canonico Emilio, possidente, Torino — Debernocchi Francesco, Torino — Mondino Ferdinando, maestro lingua francese, Torino — Collicelli Giovanni Battista, ufficiale in ritiro, Susa — Beltramo Andrea, contribuente, Ciriè — Degiberti Raimondo, ingegnere, Torino — Pallavicino marchese, contribuente, Torino — Paoletti Giovanni, ingegnere, Torino — Vergnano Massimiliano, contribuente, Chieri — Arnaldi Luigi, contribuente, Torino — Goffi Giacomo, negoziante, Torino — Cerrero Pietro, contribuente, Bussoleno — Guy Luigi, segretario comunale, Oulx — Scarrone Pietro, possidente, Torino.

Giurati supplenti. — Martini Alessandro, consigliere comunale, Torino — Pesco Federico, impiegato, Torino — Monti cav. Giacomo, dottore in medicina, Torino — Rigat Giacomo, negoziante, Torino — Musso cavaliere Carlo, maggiore in ritiro, Torino — Sibilla Ettore, ingegnere, Torino — Gallia cavaliere Giuseppe, Torino — Orsola Paolo, ingegnere, Torino — Launa Ottavio, Torino — Bacocco Edoardo, licenza liceale, Torino.

Credito fondiario delle Opere pie di San Paolo. — Il giorno 1º febbraio p. v. alle ore 9 del mattino in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 360 Cartelle Fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto, fino al 31 dicembre p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore, il 1º del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del Regolamento approvato con Regio decreto 25 agosto successivo.

Istituto pei ciechi. — La Direzione dell'*Istituto pei ciechi* avverte il pubblico, ed in particolar modo i soci, che il bilancio dell'Istituto per l'anno 1882 è depositato presso la sede dell'Istituto stesso, in via Nizza, N. 135, con facoltà a chiunque sia di prenderne visione a termini dell'articolo 10 del regolamento per l'esecuzione della legge sulle Opere pie.

Società protettrice del lavoro, via Doragrossa, 14. — Il sottoscritto è lieto di rendere di pubblica ragione il risultamento delle ultime elezioni dei membri direttivi, cioè: presidente *Corsi Oreste*, confermato ad unanimità; vice-presidenti *Matteo Bartalomeo* e *Pettiti Gio. Antonio*; vice-presidente *Guastalla Zeffora*; direttori *Foglia Francesco*, *Brunetti Giovanni*, *Rangone Carlo* e *Becchio Giovanni Battista*; direttrice *Gambino Maddalena*.

Invita in pari tempo tutti i soci all'adunanza generale che avrà luogo martedì a sera, 17 corrente, ore 8 1⁄2, per comunicazioni importanti.

Torino, il 15 gennaio 1882.

Il segretario-cassiere
ALLARA FILIPPO.

Onorificenza. — Ci giunge notizia della onorificenza testè accordata all'avvocato Pier Luigi Vigitello, segretario generale della Società Reale mutua contro l'incendio, colla sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

L'incremento verificatosi in questi ultimi anni nell'andamento di questa antica e benefica Società è specialmente dovuto all'ingegno ed alla infaticabile attività dell'avv. Vigitello, al quale gli impiegati tutti sono lieti di potere in questa occasione esternare il loro contento nel vedere riconosciuti i meriti del loro capo. E. R.

Analisi alla Stazione agraria. — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati nel laboratorio chimico della Stazione agraria di Torino durante il 4º trimestre 1881:

Terre coltivabili e concimi	campioni	9
Vini	»	41
Acque potabili	»	3
Sostanze diverse	»	8
Sostanze alimentari	»	8
Osservazioni microscopiche di seme-bachi	»	4
Totale dei campioni		73

Pel busto al prof. Cavalleri. — *Quarta lista.*

(R. Liceo-ginnasio Gioberti) — Somma raccolta fra gli studenti a tutto il 14 gennaio 1882	L.	43 75
Teologo comm. Pietro Barisco, preside del R. Liceo-ginnasio Cavour	»	5 —
Teologo cav. Giuseppe Parato, rettore del Convitto Nazionale	»	5 —
Alunni interni ed esterni del R. Liceo Cavour	»	50 —
Teologo cav. Emanuele Richetti	»	5 —
Mya Francesco, studente	»	3 —
Dina Raffaele	»	3 —
Totale	L.	114 75
Liste precedenti		765 70
Totale	L.	880 45

Le sottoscrizioni si ricevono pure alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*.

Alimenti e bevande in commercio. — Il sindaco di Torino ha emanate le seguenti disposizioni circa le cautele e visite degli alimenti e bevande in commercio:

« Le sostanze alimentari destinate ad entrare in città per gli scali ferroviari, intanto, di Porta Nuova e Porta Susa, non potranno venire ammesse alle operazioni daziarie, ed a successiva introduzione in città, se non dopo essere state verificate dal perito chimico municipale; il quale rilascierà un certificato secondo il modulo stabilito. Il detto certificato dovrà essere esibito all'uscita dagli scali, ed ogni qualvolta possa essere dagli agenti municipali richiesto per le debite constatazioni e verificazioni.

« Qualora, a seguito del diniego di introduzione o di rilascio del certificato di cui agli articoli precedenti, la parte interessata credesse di porgere reclamo, questo dovrà essere diretto agli uffizi municipali nei modi e termini di legge.

« Le sostanze alimentari introdotte in città, tanto sui pubblici mercati quanto nei locali di deposito o di vendita, potranno essere dall'Ufficio municipale d'igiene, dal perito chimico e dagli agenti municipali, verificate per riconoscere se siano guaste, corrotte, infette, adulterate, od in qualunque modo insalubri o nocive. Gli Agenti municipali potranno procedere al sequestro, ed anche ordinare la distruzione di quelle riconosciute guaste o nocive, semprechè senza possibilità di altro uso, salvo reclamo come all'articolo precedente. »

Società orchestrale torinese. — I soci sono convocati in assemblea generale per lunedì, 16, ore 8 pom., nel locale del Club alpino italiano, gentilmente concesso, in via Lagrange, N. 13, per le seguenti deliberazioni:

1º Scelta del locale per le esercitazioni musicali;

2º Proposta di variante all'art. 16 dello statuto;

3º Nomina del Consiglio direttivo.

Omonimia. — Il signor Bella Benedetto, capomastro in Torino, ci prega di rendere di pubblica ragione che il Bella Pietro, d'anni 19, stato arrestato per furto e registrato nella cronaca dello scorso giovedì, non ha nulla a che fare col suo figlio Bella Pietro, d'anni 20, anch'esso muratore.

Scena di sangue a Moncalieri. — Una battosa scena di sangue è avvenuta uno di questi giorni a Moncalieri.

Due individui di quel Comune, certi Gandolfo Vincenzo, d'anni 42, esercente la *Cantina Nazionale*, e Gabiano Luigi, d'anni 47, già esercente il *Caffè Testona* nel Borgo delle Aie, erano in trattative perchè il primo voleva rimettere il suo esercizio al secondo. La sera del 10 corr., colla più perfetta armonia, discorrendo del loro negozi, e, dopo essersi recati al Caffè, rincasarono entrambi all'abitazione del Gandolfo.

Il mattino successivo, alzatisi da letto, ripresero a parlare dei loro affari, ma essendo insorte alcune divergenze, ne nacque un alterco e si venne alle mani. Nella zuffa il Gabiano vibrava al Gandolfo un colpo di coltello al basso ventre, causandogli una ferita lunga due centimetri e assai profonda, la quale venne giudicata mortale. Il ferito ebbe ancora la forza di correre verso il comodino, e, dato di piglio ad una rivoltella che trovavasi nel cassetto, ne esplose un colpo contro l'avversario, ferendolo gravemente alla mano sinistra.

Il Gandolfo il giorno dopo accaduto il grave fatto soccombeva. Il suo uccisore venne tosto arrestato.

5000 lire di coloniali. — Verso le ore 4 1⁄2 ant. d'oggi sviluppavasi un incendio nel magazzino del *Caffè Algeri* posto in piazza Emanuele Filiberto. Le fiamme distrussero in breve tanti generi coloniali per un valore di L. 5000.

Accorsero i civici pompieri e le guardie di P. S. e riuscirono ad impedire che il fuoco prendesse maggiori proporzioni. Dopo un'ora circa tutto era spento. Ignorasi la causa dell'incendio.

Fuoco nel camini. — I pompieri del Civico palazzo ricevevano avviso, ieri mattina, che nella casa dell'Opera pia S. Paolo, in via Barbaroux, N. 27, era scoppiato il fuoco in una canna di camino nell'alloggio del signor Camandona Gaspare, al 2º piano. Accorsi prontamente i pompieri colla loro pompa, nonchè una guardia municipale, in breve il fuoco fu spento.

Un marito brutale. — Una guardia municipale arrestava e traduceva, nel pomeriggio di ieri, alla Questura centrale certo V. Giovanni che percuoteva, senza motivo di sorta, la propria moglie in piazza Nizza, eccitando l'indignazione del pubblico.

Beone insolente. — In piazza Carlo Felice, ieri sera, due guardie municipali arrestavano e traducevano alla Questura centrale un tal F., d'anni 43, falegname, da Pancalieri, il quale, essendo ubbriaco, commetteva disordini gravi ed era causa di scandalo ai passanti; invitato dagli agenti a cessare e ritirarsi, rivolgeva ingiurie al medesimi.

Questa è originale! — Alle ore 2 1⁄2 pom. di ieri, uno sconosciuto, dai 20 ai 25 anni circa, aperta la porta della soffitta abitata da certo P. Pietro, in via San Maurizio, N. 2, ed introdottosi nella medesima, rubava da un armadio una quantità di biancheria e vestiario da donna pel valore di L. 23.

Il bello si è che in casa vi era in letto ammalato il figlio del P. (ragazzo undicenne), il quale, avendo chiesto allo sconosciuto il perchè si impadroniva di quella roba, ne ebbe in risposta che badasse ai fatti suoi, essendo egli incaricato di ciò fare dal padre.

Arrestati: 2 per questua, 4 per ozio e 2 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'8 al 14 gennaio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Coccotto Giuseppe, coloritore, con Rosso Paola, cucitrice, residenti a Torino.
Branca Giovanni, tornitore, con Rossodi Luigia, cucitrice, residenti a Torino.
Camerano Pietro, imballatore, con Merlopich Maria, cameriera, residenti a Torino.
Giovanni Montruccio, cuoco, con Antonello Margherita, negoziante, residenti a Torino.
Rainelli Valeriano, orefice, con Peano Domenica, cucitrice, residenti a Torino.
Varese Clodomiro, orefice, con Fornelli Margherita, sarta, residenti a Torino.
Montrucchio Carlo, tipografo, con Gavosto Letizia, cameriera, residenti a Torino.
Piacenza Michelangelo, commesso, con Ravedoni Maria, cucitrice, residenti a Torino.
Comotti Oreste, negoziante, con Marchisio Luigia, residenti a Torino.
Ramello Severino, imballatore, con Negro Antonia, ombrellaia, residenti a Torino.
Barra Bartolomeo, bracciante, con Vipiano Paola vedova Lavagno, stiratrice, res. a Torino.
Gastaldi Giuseppe, calzolaio, con Fornaca Eleonora, cucitrice, residenti a Torino.
Gorzio o Golzio Filippo, muratore, con Cola o Colla Caterina vedova Stantero, lavandaia, residenti a Torino.
Giaj Michele, fabbro-ferraio, con Scalenghe Domenica, lantessa, residenti a Torino.
Admirabile Zenone, armaiuolo, con Marchero Marianna, residenti a Torino.
Capra Luigi, orefice, con Cremonesi Giuseppa, lingerista, residenti a Torino.
Bandello Filippo, incisore, con Forzinci Serafina, sarta, residenti a Torino.
Verzuno Giuseppe, attrezzista teatrale, con Nicco Caterina, merciaia, residenti a Torino.
Savi o Savio Michele, contadino, res. a Gassino, con Bottazzo Luigia, cuoca, res. a Torino.
Galli Pietro, commesso, con Benedetto Maria, sarta, residenti a Torino.
Potenti Vincenzo, guardia municipale, con Sella Ghisolfi Caterina, operaia, residenti a Torino.
Cerato Davide, verniciatore, con Rossani Virginia, operaia, residenti a Torino.
Rocca Melchiorre, dentista, con Capelli Giulia, ricamatrice, residenti a Torino.
Vandorno Giovanni Battista, calzolaio, con Seorra Maria, residenti a Torino.
Garino avv. Ferdinando, notaio, res. a Pragelato, con Gaja Vezzetti, res. a Torino.
Perona Antonio, muratore, res. a Ciriè, con Rocchietti Rosa, res. a Torino.
Ferrero Giuseppe, impiegato, res. a Torino, con Castagno Antonia, res. a Garzigliana.
Migliore Francesco Vittorio, commesso, res. a Torino, con Gatti Cristina Lucia, cucitrice, res. a Chieri.
Rossi Guglielmo, margaro, res. a Torino, con Richetto Clotilde, contadina, res. a Chiomonte.
Moranda Lorenzo, panattiere, con Chiarabaglio Giuseppa, sarta, residenti a Torino.
Boneno Carlo, militare in ritiro, con Croce Felicita, stiratrice, residenti a Torino.
Omorance Tiburzio, fornaio, con Zuffi Angela, residenti a Venaria.
Arbeno Carlo, allevatore, res. a Rivalta, con Bertola Raimonda, sarta, res. a Torino.
Ferini Simone, conciatore, con Gallarino Giovanna vedova Antinua, erbivendola, res. a Torino.
Canale Giuseppe, tornitore, con Mensio Prospera, lavandaia, residenti a Torino.
Berelli Bartolomeo, ortolano, residente a Torino, con Grindo Maria, res. a Rubiana.
Racca Carlo, avvocato, con Corrà Maria, residenti a Torino.
Morchino Luigi, impiegato, con Borrano Seconda, cuoca, residenti a Torino.
Mya Edilberto, impiegato, con Antonietta Lucia, cucitrice, residenti a Torino.
Arnenti Gregorio, sott'ufficiale di cavalleria, con Rovetto Claudia, cucitrice, residenti a Torino.
Gay Francesco, negoziante, resid. a San Damiano d'Asti, con Baj Margherita, res. a San Paolo della Valle.
Comenda Renato, disegnatore, con Spettoli Clelia, residenti a Torino.
Sanada Giovanni, fabbro-ferraio, con Beccaria Francesca, commessa, residenti a Torino.
Piossa o Pelazza Bartolomeo, panettiere, con Valle Carolina, fantesca, residenti a Torino.
Fantino Giovanni, operaio, resid. a Torino, con Macario Margherita, res. a Cavoretto.
Saclerio Carlo, macchinista, resid. a Torino, con Lovera Costanza, res. a Pinerolo.
Tarocchio Antonio, pensionato, con Favro-Bertrando Anna Marianna, residenti a Torino.
Porta Alberto, ingegnere, con Mirone Adele, residenti a Torino.
Toretto Luigi, legatore da libri, con Camandona Teresa, cameriera, residenti a Torino.
Amaro Francesco, tessitore, con Crosengo Rosa, cuoca, residenti a Torino.

LUIGI ROUX Direttore.
FRATTINO EVASIO, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Paralisi spinale infantile.

Un bambino di tre anni, fino allora sano e robusto, è ad un tratto colto da un accesso di febbre senza che nulla vi abbia apparentemente dato una causa. Verso l'indomani, preceduta da qualche leggera convulsione e da qualche doloruccio, si manifesta bruscamente una completa paralisi alle estremità inferiori. Quel povero angioletto non può più sostenersi sulle sue gambe; le sue membra, pur conservando la normale sensibilità, son divenute inerti, flacide, dinoccolate.

Poco a poco, dopo due o tre mesi, qualche accenno ad una vitalità pare ridestarsi in quegli arti, ma la paralisi si localizza, si circoscrive, si fissa definitivamente in certi gruppi muscolari. Allora i muscoli colpiti impiccioliscono, si atrofizzano; le estremità, assottigliate prima per il diminuito volume di certi muscoli, poco a poco ingrossano ancora, ma senza forza, senza moto, senza vita; ai muscoli si è sostituito dell'adipe! Le ossa alla loro volta subiscono delle serie lesioni, si fanno piccine, deboli, accorciate; le membra si raffreddano per il diminuire del calibro dei vasi; i piedi si fanno deformi, storti, equini; le articolazioni, fatte lasse, permettono agli arti estensioni, flessioni, adduzioni ed abduzioni esageratissime e forzate, come alle membra di una marionetta.

La malattia non progredisce oltre e termina lasciandosi dietro queste lesioni. La vita del meschino, non minacciata da questa paralisi, prosegue triste, accompagnata da una deformità penosa e crudele.

**

Che cosa è accaduto al povero angioletto? Qual disgrazia lo ha colpito? Quali lesioni travagliano quel tenero organismo? Quali cause le spinsero in quelle deplorevoli condizioni? Quali speranze rimangono? A quali cure preventive e mediche può essere sottoposto con speranza di miglioramento o di guarigione?

A questo irrompere tumultuoso di domande risponderò come meglio mi sarà dato in questa conversazione. Mi sia intanto permesso di dare il nome di paralisi spinale infantile alla penosa malattia, i cui sintomi principali abbiamo visto insorgere e svilupparsi in quel povero bambino.

**

Non tutte le forme di paralisi dell'infanzia procedono con questa infallibile regolarità di manifestazioni. Alcune volte la malattia si rivela senza febbre e paralizzando tutti e quattro gli arti insieme al tronco ed al collo; o limitandosi ad una estremità, ecc. Le paralisi persistenti, le atrofie, le degenerazioni muscolari, le lesioni ossee hanno varia importanza e diversa estensione a seconda della gravità della lesione midollare che le produce.

**

La malattia ebbe diversi nomi dai vari autori in seguito alle idee che si ebbero sulle cause d'origine. Quando non si erano trovate ancora le lesioni spinali, oggi conosciute, la si chiamò da Underwood, che primo l'osservò nel 1784, paralisi da dentizione, da Boulhut paralisi miogenetica, da Rilliet e da Niemeyer paralisi essenziale. Duchenne, tenendo calcolo di certe manifestazioni sintomatiche, le diede il nome di *paralysie atrophique graisseuse de l'enfance*; Heine e Charcot la chiamarono paralisi spinale infantile; Grasset paralisi atrofica dell'infanzia; Erb e Franz Müller poliomielite acuta anteriore.

Dopo i lavori di Cornil, Vulpian, Prevost, Charcot, Joffroy, Damaschino, Schultze, ecc., ecc., si venne nella ferma convinzione che la paralisi sia direttamente provocata da una lesione organica del midollo spinale, ed in special modo della sua parte anteriore.

**

Questa malattia, più frequente nella prima età, dal primo anno di vita al quarto, può anche manifestarsi negli adulti. Esistono numerose osservazioni di Duchenne che provano questo fatto; Meyer la vide in due gemelli di 18 anni; Vulpian la notò in un individuo di 27 anni; Gombault la scoprì perfino in una donna di 60; Charcot l'osservò in tre persone di 15, di 18 e di 37 anni; Erb la vide in una ragazza di 10 anni ed in uomini di 14, 34, 40; Rosenthal e Leyden la studiarono in ammalati di 31, 40, 50 anni; Franz Müller la vide in due ragazze di 19 e di 22 anni ed in individui di 23 e di 27, ecc., ecc.

**

Le cause della paralisi spinale infantile sono varie e numerose senza dubbio, ma ignote per la maggior parte alla scienza moderna. Anche questa maggior disposizione dell'infanzia alla malattia non è stata spiegata ancora. C'è ancora in questo problema medico qualche cosa di incerto e di dubbioso. Perchè di questa malattia ammalano di preferenza i bambini? perchè anche fra gli adulti il maggior contingente è dato dall'età relativamente più giovane? Il Müller afferma decisamente che le conoscenze attuali sulla eziologia di questa come di molte altre neuropatie sono avviluppate ancora da una fitta oscurità.

Ciò è però ben sconfortante per l'igienista, i cui sforzi maggiori debbono essere rivolti appunto a prevenire, a modificare, a combattere queste cause, ad impedire lo sviluppo di queste lesioni del midollo spinale che si riflettono poi con tanta crudezza sul giovane organismo.

Sono forse, come vuole il Lange, gli sforzi muscolari che si fanno nei primi passi, nelle prime e reali fatiche, nel primissimo lavoro che influiscono sulla disposizione ad ammalare del debole e giovane midollo spinale? La paralisi trova forse una causa predisponente nella debolezza del giovane centro motorio irritato di soverchio da un eccesso di attività funzionali, da un esagerato succedersi di eccitabilità fisiologiche e da un addensarsi di materiali di metamorfosi regressive prodotte dallo sproporzionato lavoro?

È forse il lavoro organico di accrescimento, di sviluppo, di riparazione e di conservazione così attivo, così energico, così esuberante nell'infanzia, sono forse le scosse nervose che si subiscono per le prime idee, le prime emozioni, i primi dolori, è forse questo stadio di completa evoluzione, di sviluppo psichico del cervello, di accrescimento delle ossa, di dentizione, che, data una causa occasionale, possano favorire lo sviluppo della malattia?

C'è qualche nesso causale fra la dentizione e la paralisi, come pretende di aver trovato l'Heine?

Nessuno ha risposto ancora a queste domande. L'eziologia della paralisi infantile è tuttora oscurissima, come afferma coscienziosamente il Grasset. Nulla vale fino ad ora a spiegare la malattia: non la dentizione che lascia liberi e sani i bambini per la maggior parte; non i disturbi gastro-intestinali, le diarree così facili nell'infanzia (Kennedy); non le abitudini, per altra parte condannabili, di avestire troppo per tempo i bambini ed obbligarli a quei certi abiti che, per assecondare i capricci di una falsa estetica, lasciano esposto il corpo alle aspre carezze di una stagione cruda ancora e fredda (Bouchut).

**

Qualche influenza però, come causa occasionale, pare dover essere ammessa per il freddo. Vi sono, per constatarlo, osservazioni varie; fra le altre quella di Duchenne che vide manifestarsi la paralisi in uno studente, il quale per una folle scommessa s'era gettato nudo sulla neve; di Kussmaul che vide colpita una ragazza la quale aveva in sudore attraversato un fiume; di Miles che vide nel 1878 svilupparsi rapidamente la paralisi in un individuo di 23 anni, il quale, dopo essersi abbandonato ad eccessi d'ogni fatta, entrò sudante in un bagno freddo.

**

Anche le stagioni hanno una qualche lontana influenza sulla paralisi. Fu constatato da Wharton-Sinkler che su 57 casi osservati, 47 erano avvenuti fra maggio e settembre. Il Müller su 40 casi di paralisi spinali degli adulti, studiati nelle diverse osservazioni dei vari autori, trovò pure il *maximum* della malattia nei mesi di agosto e settembre (19 casi) e di gennaio (7 casi).

I traumatismi, gli stiramenti, le compressioni dei nervi per una cattiva posizione nel decubito non hanno per riguardo alla malattia in discorso quella grande importanza che altri volle darvi. Nulla c'è esiandio di positivo sull'influenza ereditaria; qualche autore (Hammond) ha creduto di poter constatare questa influenza, ma i fatti osservati non paiono avere un grande valore, e l'Erb, che pure ebbe a notarne uno, lo ritiene una fortuita combinazione.

**

Come momento occasionale possono avere una certa importanza le malattie acute esantematiche, quali il morbillo, la scarlattina, il vaiuoloide, ecc. Ciò è ammesso da Niemeyer e da Erb. Il Müller vide manifestarsi negli adulti due paralisi in seguito al morbillo, una dopo il vaiuolo.

Le malattie costituzionali ereditarie od acquisite non hanno una influenza marcata su questa malattia. Non sono neppure gli organismi denutriti ed emaciati che siano maggiormente predisposti al male. Più di frequente la paralisi si manifesta d'un tratto nei bambini i più robusti ed i più sani, e per quanto allora si esamini e si osservi, nessuna causa evidente può spiegare l'invasione d'una malattia così brutalmente progressiva e così resistente.

**

In mezzo a tutti questi dubbi, a queste tenebre, a queste incertezze, l'igienista trova ben difficilmente un consiglio efficace per una azione sicuramente preventiva. La scienza in poche ordinazioni igieniche in questi casi disgraziati, qualunque terapia del male è mal sicura, incerta, piena di dubbi penosi, senza conforto di grandi speranze. Non è certo per l'esistenza dell'ammalato che si debba temere; la vita, superato il primo periodo dell'invasione febbrile, è sempre conservata; ma sono le indelebili deformità sorte dal contrasto dei muscoli ritornati alla forza ed alla vigoria coi gruppi muscolari paralizzati ed atrofizzati, sono gli incurvamenti delle gambe, le strane piegature del piede, sono gli accorciamenti, le debolezze degli arti che impensieriscono il medico e l'uomo di cuore.

L'igienista fino ad un certo limite è obbligato a veder ridotta l'opera sua alla semplice raccomandazione di tener convenientemente riparati i bambini dal freddo, e almeno di cercare di temperarli con ogni prudenza, ed all'abitudine alle varietà della temperatura. È poco assai, ma di questa meschinità è forza accontentarci.

**

L'opera dell'igienista può poi riuscire anche di qualche utilità a malattia sviluppata, quando, colla cura della lesione, si deve pensare anche a prevenire le gravi deformità, conseguenza della paralisi. Per questo scopo una ben intesa pratica consiglia di fissare, nel primo manifestarsi della paralisi, la pianta del piede sopra un leggero sostegno di legno con una fascia di lana, e rialzare il piede così fasciato verso la gamba, alla quale sarà tenuto con piccole liste di cerotto adesivo. Questo consiglio dato dal Volkmann deve essere posto in esecuzione dai medici che abbiano a trovarsi di fronte ad una simile malattia.

Nella cura propria della paralisi, come nelle sue conseguenze, si raccomandano in special modo l'elettroterapia e l'ortopedia.

DOTT. VIRAL.

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1882

Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 176

D'affittare al 1° aprile

od anche prima

Alloggio signorile al 2° piano composto di 10 membri, tutto in nuovo, acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 118

D'affittare al 1° aprile

Alloggio signorile, al piano nobile, composto di 10 membri, terrazzo, acqua potabile, gas e calorifero.

Via Pio V, N. 18 e via Principe Tommaso, 3. — Visibile dalle 2 alle 5. 158

DA AFFITTARE

al 1° luglio 1882

nella palazzina in piazza Solferino, 22

Grande ALLOGGIO al piano nobile con terrazzo, scalone in marmo, gas, acqua potabile, calorifero, cantine e legnaia.

Dirigersi al portinaio. 28

D'affittarsi al 1° luglio

Via S. Massimo, 44.

Appartamento signorile composto di 15 membri, terrazzo, acqua, legnaia, cantine, ecc. 52

DA AFFITTARE

Diversi **Alloggi** sul corso Vittorio Emanuele, N. 0, e via Della Rocca, N. 40, con o senza scuderie e rimesse. 105

DA RIMETTERE

al presente od in aprile

Alloggio signorile di 8 camere, 3 camerini — 3° piano, piazza Statuto, N. 17. — Visibile dall'1 alle 4 1/2. 145

Ricerca un piazzista

con cauzione

Scrivere a GIOVANOTTI, 3, *Torino*. 179

UN GIOVANE d'anni 24, compiuto il corso dell'Istituto tecnico e pratico di computisteria, desidera un posto di segretario o cassiere presso una rispettabile casa di commercio in Torino.

— Per informazioni rivolgersi alla Ditta *Fratelli Brusetto*, piazza Carlo Felice, N. 14, Torino. 161

Un Libro che ha ottenuto un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

PREZZO **L. 2**. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *In una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa, T. GUIDI (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna* — *Amore di madre*, romanzo — *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia* — *Un'amicizia di educandato*, racconti pure della GUIDI (L. 2). — VI e VII. *Le mie Creature*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 32

Istitutrice e Governante

Due signorine svizzere che conoscono un po' l'italiano, essendo capaci d'insegnare il francese, il tedesco, l'inglese e la musica, desiderano collocarsi come istitutrici, governanti o damigelle di compagnia.

Buone referenze.

Indirizzare le offerte a questa Amministrazione sotto le iniziali C. W. 178

Pianoforte d'occasione

da vendere od affittare

Via Roma, 33.

Dirigersi al portinaio. 177

UNA PERSONA d'anni 40, pratica nel commercio di manifatture, potendo fornire le migliori referenze, cerca un impiego in Torino, accontentandosi di modesto stipendio. — Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 170

Un GIOVANE RAGIONIERE che ha terminato con successo l'Istituto tecnico cerca collocarsi come apprendista in una casa di commercio.

Rivolgersi a questa Amministrazione. 174

Si prega di osservare la marca originale:

200 e più certificati di [illegible] medici italiani ed esteri, in piena forma legale, 3 già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la sua superiorità al confronto di altri rimedi.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte

in VIENNA, I. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a L. 4, mezza a L. 2 50, piccola a L. 1 35.

Preparati dell'i. r. dentista **dott. POPP:**

Pasta dentifricia vegetale; rende, dopo breve uso, i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola L. 1 [illegible].

Pasta anaterina per i denti in scatole di vetro a L. 3: approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica pei denti; il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 80 per pezzo.

Mastice per i denti: mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola L. 5 25.

Sapone di Erbe: rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi dalle contraffazioni il rispettabile pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. dentista di Corte dottore POPP, e accettare soltanto quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in **Torino:** Agenzia D. Mondo, farmacia Taricco, G. B. Schiapparelli e figlio, Centrale, G. Torta, via Roma, 2, e in tutte le primarie farmacie del Piemonte. 34

SAPONI PROFUMATI delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 10 a L. 5.

Conserve alimentari di tutte le fabbriche d'Europa e d'America. — T. ROSSI, via Po, 35, Torino. 35

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 dicembre 1881.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 77,807,819.

Cartelle emesse	In totale al 30 novembre 1881				N°	86,[illegible]	per L.	43,014,000
	Nel mese di dicembre 1881				»	604	»	302,000
	In totale al 31 dicembre 1881				»	86,632	per L.	43,316,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N. 18,[illegible]	per L.	9,[illegible],500				
	Per estrazione a sorte	» 10,[illegible]	»	5,[illegible],000				
	In totale	N. 29,331	per L.	14,665,500	N°	29,331	per L.	14,665,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		» 28,708	»	14,354,000				
Cartelle da ritirarsi		N. 623	per L.	311,500				
Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1881					N°	57,301	per L.	28,650,500

Delle quali al portatore N. 24,[illegible] al nome N. 32,[illegible]

Corso del mese: Massimo L. 503 — Minimo L. 500 — Medio L. 501 50.

ATTIVITÀ.

	Al 30 novembre 1881	Al 31 dicembre 1881
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	28,675,018 33	28,070,016 50
— Conto annualità »	111,445 10	240,401 15
Conti correnti ipotecari »	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie »	—	—
Fondi impiegati — In titoli dello Stato	98,177 »	98,319 »
— In Buoni del Tesoro	—	—
— In titoli diversi »	48,076 70	45,950 »
Debitori in conto corrente »	—	—
Debitori diversi »	150,017 13	111,259 39
Cartelle fondiarie di proprietà »	114,794 50	821,000 »
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà »	60,084 56	—
Cartelle fondiarie in deposito »	957,500 »	974,000 »
Mobili e spese d'impianto »	22,455 10	19,983 10
Disavanzi degli esercizi precedenti »	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto »	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà »	526,058 64	567,637 39
Totale delle attività L.	32,486,703 16	33,160,084 52
Spese.		
Spese generali d'amministrazione L.	21,477 65	—
Sorveglianza governativa »	2,000 »	—
Interessi passivi »	54,590 77	—
Perdite »	—	—
Totale a bilancio L.	32,563,671 77	33,160,084 52

PASSIVITÀ.

	Al 30 novembre 1881	Al 31 dicembre 1881
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	28,623,500 »	28,651,500 »
— Conto interessi »	91,779 54	461,911 00
— Estratte da pagarsi »	236,500 »	311,500 »
Buoni di Cassa in circolazione »	—	—
Creditori in Conto corrente »	—	—
Creditori diversi »	—	—
Diritti erariali »	32,883 31	47,074 96
Imposta sulla ricchezza mobile »	3,692 14	31,913 02
Depositi a garanzia d'ipoteche — in contanti »	80,080 23	98,[illegible] 70
— in Cartelle »	113,035 37	72,[illegible] 93
Depositanti Cartelle per custodia — Cartelle »	130,500 »	130,500 »
— in contanti »	40[illegible],500 »	405,500 »
Id. id. per cause diverse »	10,[illegible] 45	—
Depositi per perizie »	354,000 »	379,500 »
Capitale proprio dell'Istituto »	4,[illegible] 75	5,[illegible] 68
Fondo di riserva »	560,922 31	495,[illegible] 07
Fondo di garanzia assegnato per legge »	212,835 13	221,871 94
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa »	1,500,000 »	1,500,000 »
	—	101,544 96
Totale delle passività L.	32,437,756 89	33,160,084 52
Rendite.		
Diritti di commissione L.	72,530 30	—
Interessi attivi »	53,247 44	—
Proventi diversi »	—	—
Utili »	3,137 55	—
Totale a bilancio L.	32,563,671 77	33,160,084 52

Il Credito Fondiario emette le Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara fin al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.

— Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato modo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la complessiva loro ammontare.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ.

	Al 30 novembre 1881 N°	L.	Al 31 dicembre 1881 N°	L.
Anticipazioni su pegno di oggetti preziosi N°	40,473	1,817,941 45	40,[illegible]	1,868,[illegible] 70
di Pannilini o Abiti »	46,779	305,[illegible] 30	47,016	307,[illegible] 15
di Rame o diversi »	6,865	75,[illegible] 25	6,959	75,[illegible] »
Somma anticip. su pegni in tot. N°	100,113	2,014,[illegible] »	100,783	2,[illegible] 25
Anticipazioni su fondi pubblici »	584	2,430,[illegible] 25	531	2,306,[illegible] 05
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		2,729,102 25		2,710,[illegible] »
— Buoni del Tesoro »		—		—
— Obbl. con ciner. gov. »		3,325,703 35		3,331,016 »
— Obbl. di prest. com. e prov. »		2,980,015 »		2,977,[illegible] »
— Titoli diversi »		2,500,[illegible] 10		2,714,[illegible] »
Cambiali in portafoglio con garanzia ipotecaria »		1,370,087 55		1,379,[illegible] 55
Id. a breve scadenza »		—		—
Debitori diversi »		15,[illegible] 41		148,[illegible] 61
Cassa contanti »		741,[illegible] 20		301,[illegible] 18
Conti correnti per servizio cassa — Ospedale S. Giovanni »		[illegible] 19		[illegible] 25
— Ospizio di Carità »		62,[illegible] 41		71,[illegible] 35
— Credito Fondiario »		—		10[illegible] 96
— Opere pie di S. Paolo »		150,[illegible] 04		140,[illegible] 98
— Istituto delle Militari »		19[illegible] 04		19[illegible] 78
Conti correnti ad interesse »		910,[illegible] 70		9[illegible] 57
Spese da ammortizzarsi »		51,[illegible] 72		51,[illegible] 52
Mobili »		40[illegible] 48		39,[illegible] 48
Stabili di proprietà »		4[illegible] 10		442,[illegible] 10
Mutuo comunale, residuo [illegible] »		407,[illegible] 00		401,[illegible] 68
Sopravvenienze patrimoniali »		—		—
Totale delle attività L.		20,[illegible] 35		21,060,[illegible] 35
Elargizioni di beneficenza »		50,[illegible] »		—
Spese dell'esercizio 1881.				
Imposte L. [illegible] — Interessi passivi » [illegible] — Amministrazione » [illegible]		738,[illegible] 19	—	—
Totale a bilancio L.		21,020,711 51		21,060,1[illegible] 35

PASSIVITÀ.

	Al 30 novembre 1881 N°	L.	Al 31 dicembre 1881 N°	L.
Capitali depositati. Libretti N°	4,630	10,[illegible] 69	4,633	10,[illegible] 84
Depositi speciali »	1	280,000 »	1	331,[illegible] 47
Totale N°	4,631	[illegible] 09	4,634	10,[illegible] 00
Interessi sui detti da pagarsi L.		[illegible] 95		360,1[illegible] 07
Fondo pensioni impiegati »		53,[illegible] 02		50,[illegible] 70
Creditori sopraggio »		20,[illegible] 00		20,[illegible] 38
Creditori diversi »		70,010 00		70,010 00
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa »		69,[illegible] 56		—
Risconti »		—		—
Opere pie San Paolo, R. Ospizio di Carità — Conti correnti per servizio Cassa »		—		—
Sopravvenienze patrimoniali »		2,[illegible] 03		—
Totale delle passività L.		17,[illegible] »		16,[illegible] 85
Avanzo di rendita »		3,[illegible] 20		4,0[illegible] »
Rendite dell'esercizio 1881.				
Interessi attivi L. [illegible] 04 — Sconti e provvigioni » [illegible] 95 — Proventi diversi » [illegible] 35		867,0[illegible] 34	—	—
Totale a bilancio L.		21,020,711 04		21,060,1[illegible] 35

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.

— Fa anticipazioni su pegno di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale.

— Apre crediti in conto corrente:

A) Contro ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino per un termine non maggiore di anni cinque;

B) Per mesi sei contro deposito: Di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti; — Di Cartelle fondiarie dell'Opera di S. Paolo; — Di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e — Di Sete.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° gennaio 1882.

Il Ragioniere Capo — Il Presidente — Il Controllore Capo

[illegible] — [illegible] — V. [illegible]

INCANTO di ELEGANTI MOBILI

Via Pio Quinto, 17 bis, angolo via Madama Cristina.

Lunedì 16 gennaio, e successivi, in due appartamenti al piano terreno, dalle ore 10 alle 4, col ministero del perito sottoscritto, specialmente delegato, si procederà alla vendita del ricco mobilio ed oggetti ivi esistenti, quali consistono in **camera da letto** doppia e mogano, **stanza da pranzo** legno quercia, **salotto** palissandro e raso, **camera da letto** palissandro, drapperie antiche, guernitura da camino, specchi, quadri, dipinti, incisioni, guerniture da sala, tappeti da tavola, oggetti fantasia, servizio cristallo Boemia antico per 18 coperti, porcellane Sèvres, pianoforte, placche bronzo e altri mobili d'appartamento, per contanti.

Torino, 10 gennaio 1882.

160 — N. FORCHERIO, *perito delegato*.

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 di mattina del 28 corrente, in Torino, nella solita sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio del prefato Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via Basilica, N. 3, col ministero del sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblico incanto della cascina *Tetto Monsieur* in territorio di Centallo, propria dell'Ordine Mauriziano.

Tale cascina, composta di fabbricato, aia ed orto, è della superficie, tra campi, prati, pascoli e boschi, di ettari 35,02,00 (giornate 130,17,02).

L'asta verrà aperta sul prezzo di **L. 70,000**, e sotto le condizioni di cui nel relativo Bando 14 dicembre p. p., ed in apposito capitolato, visibile in *Centallo*, presso l'Economo locale; in *Torino*, presso la R. Segreteria del Gran Magistero, ed in *Cuneo*, presso il procuratore Angelo Galliano.

134 — *Il Notaio delegato* Avv. A. CERALE.

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, via Accademia Albertina, 3 — *TORINO*

Vendita per conto dei produttori

Vini scelti da pasto

Castel d'Envie (ma Provana di Romagnano) L. 27 — il 1/2 ettol. franco a domicilio

Valfenera (avv. comm. T. Villa) » 25

Castel Brolio (eredi di S. Ecc. bar. Ricasoli) » 30 e 35

Vini Toscani scelti

di **Rufina, Chianti e Brolio** a L. 1 30 - 1 60 - 1 80 - 2 - 2 20 - 2 50 il fiasco grande di litri 2 1/2 circa (vetro compreso).

Vini superiori in bottiglie

d'ogni provincia d'Italia, anche in casse assortite per regali. 143

Vendita di TREBBIATRICE a vapore

IL NOTAIO **STEVANO** IN SAVIGLIANO rende noto: Che essendo il due corrente riuscito infruttuoso il relativo incanto ne avrà luogo un secondo nel di lui ufficio alle ore due pomeridiane di venerdì, 20 gennaio 1882, per la vendita di:

Locomobile a vapore della forza nominale di 10 cavalli con trebbiatrice della fabbrica Hornsby e figli di Grantham, con elevatore da paglia, tele, sacchi, carretto per sacchi, crivelli, il tutto in buono stato.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 7000.

Onde agevolare la perfetta conoscenza delle macchine predette, saranno queste messe in moto colla loro locomobile stessa nel giorno 20 gennaio 1882 dalle ore 9 antimeridiane alle 12 nel locale dove sono depositate.

Si avverte ancora: Che in detto giorno si accetteranno, a trattative private, offerte per vendita di diversi pezzi di ricambio, cioè *Pompe Hornsby*, per motore di dieci cavalli — *Ruote* — *Cerchioni* — *Sbarre di graticola* — *Alberi da tamburo e da ventilatore* — *Griglie e spranghe per battitore* — *Cuscinetti inglesi di metallo e di legno* — *Sopporti* — *Puleggie* — *Forgia completa* — *Morse da fabbro-ferraio, lime, metalli, martelli, crivelli*, ecc.

Recapito dal notaro STEVANO. 122

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & Cie, rue Vivienne, 8.

Questo medicamento tanto raccomandato dai medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato** di **Grimault & Cie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è infallibilissimo altresì contro la *rachitide*, i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle*.

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è bene avvertire che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & Cie**, *oltre la marca di fabbrica e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C. 8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 132

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Parigi — CUTE DEL VISO — Parigi

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro o misto con acqua dissipa ROSSORI E LENTIGGINI, BITORZOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRONAMENTO, SERPIGINI, ecc.

Conservo la carnagione chiara, ferma e liscia.

CANDÈS & Cie — 26, B.d St-Denis

Vendita in Torino dal cav. R. TARICCO, farmacista. 41

NON PIU' TOSSE

La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., L. 3, 2 e 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

Elatina, acqua di catrame, L. 1 50; **Pastiglie di codeina** calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1.

Sciroppo e capsule di catrame, L. 1 50.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 70

VILLA dell'Olmo

Nel giorno 14 febbraio p. v., a mezzogiorno, nello studio del notaio CESARE S[illegible], in Como, via Nuova, N. 7, avrà luogo l'asta per la vendita della **VILLA dell'Olmo**, sul Lago di Como, con giardino, parco e darsena, di pertiche milanesi 120 (are 800 circa), vicino alla città ed alla stazione ferroviaria, opportunissima anche per albergo.

Presso il suddetto notaio è ostensibile il capitolato e si accettano anche offerte preventive con pagamenti rateali in diversi anni. 148

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantita, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. **5**, in oro L. **25**.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. **25**, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 8

Incanto di stabili

Il giorno **16 gennaio**, nella sala delle udienze del *Tribunale Civile* di questa città, alle ore 11 antim., saranno posti in vendita ai pubblici incanti i seguenti stabili:

CASA in via Torino, N. 12.

CASA con grande giardino in via dei Fiori, ai N° 49, 49 *bis*, 51.

CASCINA in Collegno detta la *Gualla*.

Presso la Cancelleria del Tribunale sono visibili i relativi documenti. 151

CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41.

GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

6000 paia stivaletti e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento. — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. **10** a **12**; doppia suola, da L. **12** a **14**. — Stivalini per signora in pelle pura vernice, e stoffa pura velluto in seta e mezza polacca, da L. **5** a **10**. — Polacca intera, da L. **8** a **14**. — Grande assortimento Stivaletti di lusso da uomo, da donna e ragazzi. 114

I. GONAY DELREZ

Torino, via Assarotti, 8 — ***Biella***, via Ricovero, 0,

avvisa la sua numerosa clientela che gli venne affidata l'esclusiva rappresentanza in Italia per le *Macchine relative alla cardatura e filatura della lana* della rinomata Casa CELESTIN MARTIN di **Verviers** *(Belgio)*. 119

GRANDE MAGAZZINO DA VINO

USO FIRENZE

all'ingrosso ed al minuto

Vini scelti in fiaschi — **Freisa** L. **1 40** — **Grignolino** L. **1 60** — **Barbera** L. **1 00** — **Chianti** L. **1 80** — Id. L. **2** — **Superiore** L. **3**.

Grande assortimento Bottiglie per *Pranzi, Cene, Battesimi, Regali*, ecc., ecc. — Sale di degustazione. Colazione alla fiorentina e giuoco del bigliardo.

COTTINO CAMILLO successore TORETTA, via *Principe Amedeo*, N. 20 bis, *TORINO*. 63

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — (Lettera *b*) — *Gioconda*, opera.

Carignano, ore 8. — (Lettera *B*) — *Saffo* — *Il libro blu*.

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sahr.

Gerbino, o. 8. — *Annibale* — *Il tramonto del sole*.

Alfieri, o. 8. — *Otello* — *Armadio a porte*.

Rossini, o. 8. — *Le avventure*.

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

Nazionale, o. 8 — *I Masnadieri*.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Robinson Crusoè* — *Emanuele Filiberto*, ballo. Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio a S. Donato. — Aperto tutti i giorni dalle 12 alle 6; ingresso cent. 20; per i canti telefonici 30. Durante siffatte inoltre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 14 GENNAIO 1882.

Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Campra Carlo con Cocco Antonia — Fava Paolo con Gallo Maria — Salza Vitale con Marodero Costanza — Sanguinetti Stefano con Camuto Rosa — Simonetti Celestino con Balleolo Maria — Tufinetti Ferdinando con Moia Giuseppa — Verrone Domenico con Lupo Clara vedova Gruneri.

Morti denunciati. — Astegiano Bernardino, d'anni 62, di Cagliari, negoziante — Bollé Enrico, id. 36, di Napoli, maestro di musica — Anelli Filippo, id. 52, di Novara, guardia — Bordino Clarice, id. 36, di Ancona, benestante — Ragazzi Angela nata Pozzi, id. 70, di Alessandria, benestante — Colonga Clorinda nata Garlanda, id. 56, di Mezzano — Menzio Giovanni, id. 62, di Pino Torinese, agricoltore — Bussone Camillo, id. 73, di Torino, tintore — Bellino Teresa nata Giaccone, id. 73, di Casale, merciaia — Negro Tommaso, id. 70, di Rivoli, contad. — Scibasi Celeste, id. 22, di Cortemaggiore, soldato. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 14 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 754,3 — 3 p. 753,5 — 9 p. 750,6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

— 0,8 — + 2,9 — + 2,0

Tensione del vapore in millimetri: 4,1 — 4,5 — 4,8

Umidità relativa in centesimi: 92 — 84 — 90

Vento: calma — S d. — SO d.

Stato atmosferico: n. fitta — coperto — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. — 1,1 mass. + 3,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 16 gennaio.

Nascere del *Sole* 7,55 — Passaggio al meridiano 0,22 — Tramonto 5,0.

Nascere della *Luna* 5,50 mat. — Passaggio al meridiano 9,13 mat. — Tramonto 1,46 sera.

Giorno della *Luna* 27.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 12 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La forte depressione che era ieri presso Hernösand, si è avanzata sulla Russia centrale; il suo centro trovasi stamane presso Mosca, ove il barometro è disceso a 740 mm.

Un generale aumento di pressione ha luogo sull'Europa meridionale e raggiunge in media 2 mm., ed una zona di pressioni superiori a 770 mm. copre la Spagna, la Francia, i Paesi Bassi ed il Mare del Nord.

La burrasca che annunziavamo ieri sull'Atlantico trovasi dunque respinta al largo.

Il tempo rimane perciò calmo sulle coste Francesi.

Due correnti contrarie soffiano su tutto l'ovest d'Europa: una da S. a S.W. sulla superficie del suolo, l'altra da N. a N.E. sulle regioni elevate.

L'azione di queste due correnti sovrapposte è la causa di tempo coperto e piovoso che persiste sulle regioni Francesi.

P. F. DENZA.

Italia. — 14 gennaio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Seconda pressione anticiclonica: Europa Nordica, Dublino 774, Francia, Austria, Ungheria 783.

Italia barometro nuovamente salito, variabile 780 a 775 nord a sud.

Cielo bello. Venti forti 1° quadrante coste basso Adriatico, Jonio, deboli settentrionali altrove.

Temperatura alquanto abbassata. Brinate, gelate notte.

Mare agitato costa Jonica.

Tempo continua bello, ma freddo.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 7 marzo ore 12 meridiane, al Tribunale civ. di Saluzzo (subasta Sarzetti contro Bonetto):

Stabili in territorio di Pagno.

Id. pel 2 febbraio, ore 9 ant., in una sala della Congregazione di Carità di Verzuolo:

Stabili propri di detta Congregazione, consistenti in fabbricato civile e rustico con cortile e giardino annesso, più cà podere con orto, prato e fabbricato rurale, vigna, orto, prato e bosco, tutto in territorio di Verzuolo.

In cinque lotti, sui prezzi di L. 5000, 2715, 6500, 2500 e 925.

Id. pel 17 marzo, al Tribunale civile di Cuneo (subasta Ferrero contro Arnaudo):

Stabili in territorio di Valgrana. In tre lotti.

Appalto pel 23 gennaio, ore 10 ant., nella sala comunale di Fossano: Opere di sistemazione della via vicinale di Tovrida, sul prezzo complessivo di L. 7,359 86. Deposito L. 735 98.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Appalto pel 23 gennaio, ore 10 1/2 ant., nel Palazzo di Giustizia in Alessandria:

Rivendita dei generi di privativa nel Comune di Rivalta Bormida, del presunto reddito annuo di L. 1892. Deposito L. 181.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 16 dicembre venne sciolta la Società esistente in Alessandria tra i signori Bonzani Francesco e Giovanni Longhi, costituita il 22 luglio 1879.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (serali) gennaio	13	14
Farine 8 m. per c. (1) L.	66 —	66 —
» per febbraio »	66 25	66 25
» pei 4 m. da mar. »	66 50	66 50
» a 4 m. da magg. »	65 50	65 50
Zuccheri a 88 (2) »	57 50	57 50
» 7/9 »	65 50	65 50
» bianco 3 disp. »	68 75	68 75
» raffinato scelto »	113 —	113 —

Liverpool, 14.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani Egiziani prezzi invariati — Surats calmi.

Mercato calmo-fermo.

Importazione della giornata 3400.

Havre 14.

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato con buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2800.

Mercato debole.

Marsiglia, 14.

Frumenti — Importazione ett. 26580. » — Vendite » nulle.

Mercato calmissimo.

Con vendite pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 12 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/2.

Su Parigi 5 23 3/4.

Farina, da doll. 5 05 a 5 25 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 — id.

Id. fine mese, » 1 45 1/4 id.

Id. febbraio, » 1 45 1/4 id.

Id. marzo, » 1 47 1/4 id.

Id. Primavera N. 2 disp. a 1 34 — id.

Grano turco, cen. 71 al *bushel* di 29 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 1/3 per ogni *quarter* (290 litri).

Farine e grano turco poco ricercati.

Frumento: l'esportazione fa pochi affari.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 11 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno saldo plenipotenziario. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 8 al 14 gennaio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L. 0 40 a 0 46 med. 0 43

Faggio » 0 35 a 0 38 » 0 36 1/2

Noce » 0 34 a 0 36 » 0 35

Ontano » 0 31 a 0 36 » 0 33 1/2

Pioppo » 0 30 a 0 32 » 0 31

In tutto miria 29,880.

Fieno L. 0 90 a 1 05 med. L. 0 97 1/2

Paglia » 0 55 a 0 65 » 0 60

In tutto mir. Fieno 8400, Paglia 9100.

BRA, 13 gennaio.

Carne di vitello L. 0 90 — Grano 22 10 — Meliga 17 50 — Segale 16 75 — Pane grissino 0 50 — Id. fino 0 45 — Id. casalingo 0 40 — Farina meliga 0 35 — Id. 1° q. 0 42 — Id. 2° q. 0 38 — Paste 1° q. 0 75 — 2° q. 0 60 — Formaggio 1° q. 1 85 — Id. 2° q. 1 70 — Burro 2 10 — Lardo 2 65 — Uova 1 00 — Fieno 1 — Paglia 0 60 — Carbone 1 15 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25.

SAVIGLIANO, 14 gennaio.

Frum. 1° e 2° q. ett.	L. 20 —	a 25 15	
Riso	» 37 —	a — —	
Granturco 1° e 2° »	» 20 90	a 20 —	
Segale	» 21 83	a — —	
Vino 1° e 2° q. ett.	» 70 —	a 30 —	
Pane 1° e 2° q. chil.	» 0 46	a 0 34	
Farina di fr. 1° e 2°	» 0 50	a 0 45	
Id. granturco	» 0 30	a — —	
Paste 1° e 2°	» 0 65	a 0 55	
Carne di vitello	» 1 35	a — —	
Carne di bue	» 1 10	a — —	
Burro	» 2 50	a — —	
Lardo	» 2 10	a — —	
Uova dozzina	» 1 —	a — —	
Patate mir.	» 1 45	a — —	
Legna forte e dolce	» 0 27	a 0 22	
Carbone	» 1 10	a — —	
Fieno maggengo	» 1 25	a — —	
Paglia	» 0 32	a — —	
Canapa 1° e 2° q.	» 7 —	a — —	

Borse

BORSA DI GENOVA — 14 gennaio.

Rend. It. c.	— 90 62	fin.
Az. Banca Naz.	2385 —	fin.
Az. Cred. Mobil. It.	925 —	fin.
Az. Regia Tabacchi	— —	fin.
Az. Ferr. Merid.	463 —	fin.
Francia lett. 103 25 — den. 103 20		
Londra vista 26 06 — den. 26 05		
Oro da 20 03 a 20 05.		

BORSA DI MILANO — 14 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		90 60
Id.	fin.	90 70
Azioni Banca Nazionale		2385 —
» Banca Lombarda		— —
» Banca Popolare		— —
» Banca Generale		698 —
» Banca di Milano		805 —
» Banca Torino		813 —
» Banca Cred. Lomb.		285 —
» Unione Piem. Sub.		— —
» Cotonificio Cantoni		393 —
» Lanificio Rossi		945 —
» Linif. e canap. Naz.		283 —
» Regia Tabacchi		817 —
» Ferr. Meridionali		463 —
» Ferr. Rubattino		427 —
» Ferr. Sarde di pref.		— —
» Ferr. Romane		142 —
» Società Ceramica		245 —
Obblig. Ferr. Meridionali		279 25
» Ferr. Sarde serie A		273 —
» Ferr. Sarde serie B		270 50
» Ferr. S. emis. 1879		275 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		283 55
» Ferr. Trapani I. em.		279 —
» Ferr. id. II. em.		274 —
» Ferr. Milano-Erba		240 —
» Regia Tabacchi		417 —
» Pontebbane		445 —
» Fond. C. R. Milano		506 —
» Rubattino		1005 —
Boni Ferr. Meridionali		540 —
Francia a vista — 5 0/0		103 —
Svizzera a vista — 0		103 —
Londra a 3 mesi o 5		25 71
Francoforte a 3 mesi a 5		125 7/8
Vienna a 3 mesi o 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 62

Firenze,	13	14
Rendita 5 0/0	90 50	90 77
Oro lettera	20 63	20 63
Londra lettera	25 75	25 75
Cambio su Parigi	103 25	103 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	924 —	928 —
Rend. municipale 3 0/0	57 70	nom.
Parigi,	13	14
3 0/0 franc. amm.	84 33	83 90
Id. nuovo	84 85	84 57
3 0/0 francese	84 45	84 27
5 0/0 francese	115 02	114 85
Rendita italiana	87 40	87 15
Az. Ferr. Romane	— —	233 (*)
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 22
Banca Ipotecaria	665 —	665 —
Consolid. inglese	100 5/16	100 3/8
Obbl. Lombarde	274 —	274 —
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
(*) Cupone staccato.		
Vienna,	12	13
Mobiliare	334 —	327 25
Lombardo	144 50	141 25
Banca Ang.-Aust.	142 —	142 50
Austriache	321 25	318 50
Banca Nazionale	840 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 45
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 30
Cambio su Londra	119 30	119 45
Rend. Austriaca	78 15	78 10
Rend. id.	77 12	77 02
Unionbank	138 —	136 —
Rend. Aus. nuova	94 40	95 40
Rend. Ungh. nuov.	119 60	119 70
Berlino,	12	13
Mobiliare	583 50	578 50
Austriache	550 50	548 50
Lombarde	249 50	246 —
Cambio su Londra	20 20	20 20
Rendita italiana	[illegible] 90 20	87 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 —	13 [illegible]
Prestito russo	90 90	90 90
Prest. orien. russo	59 10	59 25
Argento per chil.	211 50	211 [illegible]
Londra,	13	13
Consolid. inglese	100 5/16	100 5/16
Rendita italiana	86 1/8	86 1/8
Spagnuolo	27 7/8	28 [illegible]
Turco	13 1/8	13 [illegible]
Egiziano del 1863	70 1/2	71 —
Egiziano del 1867	70 1/4	71 —
Argento	52 1/8	52 [illegible]

Stagionatura delle Sete.

Torino, 14 gennaio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	9[illegible]
	Trame	2	15[illegible]
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	12	111[illegible]
	Id. nel mese	72	
Condiz. cav. C. Azario	Organzino	5	[illegible]
	Trame	1	100 [illegible]
	Greggia	3	246 [illegible]
	Articoli div.	»	»
	Totale	9	845 [illegible]
	Id. nel mese	67	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	767 [illegible]
	Trame	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	10	767 [illegible]
	Id. nel mese	267	

Torino, Tip. [illegible] e Favale.